
 Di Dario Orlandi

SERVIZI WEB

DA NON PERDERE



**Internet è un'eccellente
piattaforma di produttività.**
*Analizziamo dieci tra i servizi Web
più diffusi e potenti, valutiamo
le alternative e offriamo suggerimenti
avanzati per sfruttarli a fondo.*

Lo sviluppo di Internet non procede in modo uniforme: alcuni servizi negli ultimi 20 o 25 anni sono rimasti sostanzialmente identici, mentre altri si sono evoluti al punto da essere ormai lontani parenti di quelli del passato. La posta elettronica o i newsgroup Usenet, per esempio, non sono cambiati in modo sostanziale; il Web, al contrario, si è trasformato in maniera radicale, da un semplice ipertesto a una piattaforma programmabile capace di rivaleggiare per potenza e flessibilità con le applicazioni tradizionali. Parte del merito di questo sviluppo va ascritto al miglioramento delle prestazioni dei computer e dei dispositivi mobili: le applicazioni Web sono quasi interamente basate su linguaggi interpretati (o pseudocompilati in tempo reale) come JavaScript o Php, che non possono rivaleggiare dal punto di vista della velocità di esecuzione con il codice compilato e ottimizzato per l'hardware di destinazione.

La potenza di elaborazione dei computer moderni, però, è tale da garantire comunque prestazioni più che sufficienti per le applicazioni comuni. Inoltre i servizi Web possono sfruttare in maniera efficace e trasparente la potenza di calcolo remota: per esempio, un'applicazione online dedicata al fotoritocco si appoggia alla potenza di calcolo del computer locale per visualizzare l'interfaccia e gestire l'interazione sfruttando JavaScript e Html5, ma le risorse di elaborazione necessarie per applicare un filtro o ridimensionare un'immagine provengono dai server nel cloud su cui gira. Mescolando elaborazione locale e remota, le applicazioni Web riescono a proporsi come alternativa credibile ai software locali in molti ambiti. In più hanno alcuni vantaggi unici, intimamente connessi alla loro struttura: il

più evidente è la possibilità di accedere ovunque ci si trovi, con qualsiasi computer o dispositivo. Ma non solo: oltre alle applicazioni, anche i dati sono automaticamente a disposizione di tutti i device (purché connessi a Internet), senza che ci si debba preoccupare di copiare, spostare, sincronizzare o inviare le informazioni. Come vedremo nelle prossime pagine, moltissimi servizi offrono funzioni di integrazione, automazione e interfacciamento verso altri strumenti basati sul Web: per ritornare all'esempio precedente, un servizio di fotoritocco online potrebbe caricare l'immagine da modificare direttamente dall'archivio di Flickr, e poi pubblicare il risultato

dell'elaborazione sul profilo di Facebook, senza che il file venga mai scaricato in locale. Per questo articolo abbiamo selezionato dieci servizi Web in altrettante categorie: abbiamo scelto prodotti completi, funzionali e facili da utilizzare, usabili anche gratuitamente. Moltissimi servizi Web, infatti, si basano sul modello *freemium*: offrono cioè l'accesso gratuito alle funzioni di base, e propongono poi abbonamenti a pagamento per chi necessita di strumenti più potenti o avanzati. Ciascuno dei servizi presentati è accompagnato da un suggerimento pratico, per consentire anche a chi lo utilizza per la prima volta di sfruttarne le funzioni più evolute, e da un riquadro in cui illustriamo alcuni altri servizi della stessa categoria: non soltanto alternative con funzioni simili, ma anche progetti complementari che possono offrire strumenti diversi rispetto a quelli del prodotto recensito.

Freemium e Premium

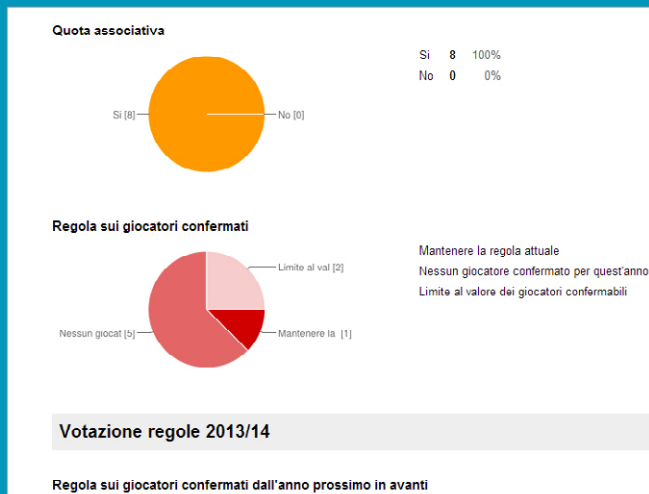
Molti servizi offrono gratis le funzioni base e fanno pagare quelle più evolute

I SERVIZI WEB RECENSITI

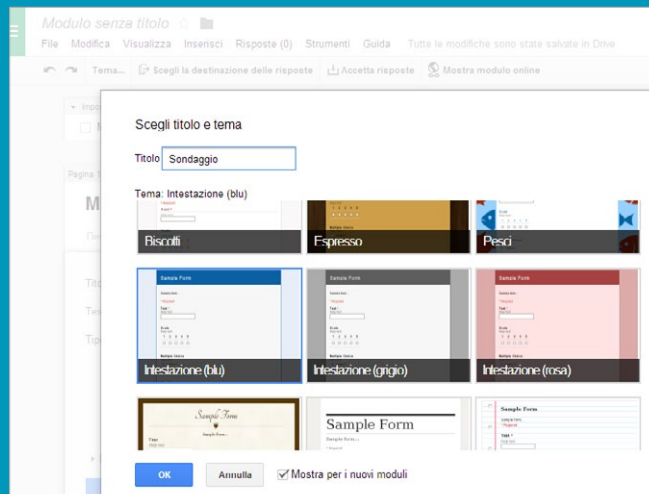
pag. 100	Produttività	Google Docs	https://drive.google.com
pag. 103	Gestione impegni	Toodledo	www.toodledo.com
pag. 105	Musica	Spotify	www.spotify.com/it/
pag. 107	Lettura news	Feedly	www.feedly.com
pag. 109	Social networking	HootSuite	https://hootsuite.com
pag. 111	Cloud storage	CloudKafe	www.cloudkafe.com
pag. 113	Gestione foto	Slide.ly	www.slide.ly
pag. 114	Finanze personali	BudgetUp	budgetup.com
pag. 116	Mappe e viaggi	TripLine	www.tripline.net
pag. 118	Elaborazione immagini	Pixlr	www.pixlr.com

1 PRODUTTIVITÀ GOOGLE DOCUMENTI

Chi usa un computer ha sicuramente bisogno di una suite di produttività. Le due funzioni principali incluse tradizionalmente un pacchetto di questa categoria (ovvero la creazione di documenti di testo e fogli di calcolo)



Tra le molte funzioni della suite online di Google troviamo uno strumento per creare moduli, completo di reportistica automatica. I dati raccolti possono essere esportati in un foglio di calcolo.



Le applicazioni di Google Documenti sono molto ricche: Presentazioni e Moduli ad esempio offrono gallerie di modelli già pronti che permettono di creare documenti gradevoli in pochi istanti.

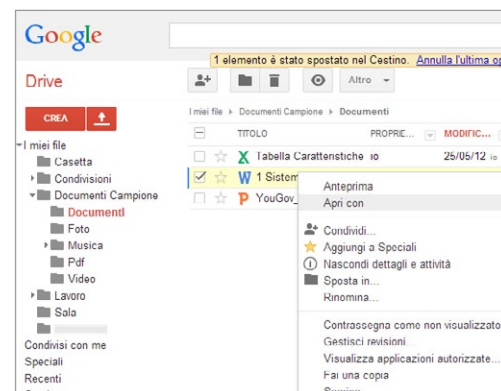
Google documenti

sono essenziali in ambito lavorativo, ma sono certamente utili anche a chi sfrutta il computer soltanto per navigare su Internet o per divertimento. Il servizio Web più conosciuto e maturo in questo settore è senza dubbio quello offerto da Google, a cui oggi è difficile dare una denominazione ufficiale: per lungo tempo è stato chiamato Google Docs (o Documenti in italiano, nome ora riservato al modulo di elaborazione testi), ma questa denominazione è stata abbandonata, almeno in parte, da quando Docs è stato integrato nell'interfaccia del servizio di cloud storage Google Drive. Per comodità, in questo articolo continueremo a chiamarlo Google Docs. Le sue applicazioni (Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli e Disegni) oggi sono accessibili tramite l'interfaccia di Drive, ma considerarle come semplici funzioni di questo servizio sarebbe troppo riduttivo.

Come spesso accade per i prodotti dell'azienda di Mountain View, anche Documenti è nato dall'evoluzione di tecnologie acquisite nel corso del tempo da altre società: l'editor di testi proviene da Upstartle, mentre il foglio di calcolo è figlio di XL2Web. Entrambi i prodotti sono nati a metà del scorso decennio, agli albori del Web 2.0, e sono stati acquisiti per essere integrati in quella che è diventata nel tempo una vera e propria suite online per l'ufficio. Google Docs è disponibile dall'inizio

del 2007, anche se in un primo tempo è stato integrato nell'offerta Google Apps, ed è quindi rimasto fuori dal radar degli utenti comuni. Dopo pochi mesi al pacchetto si è aggiunta anche un'applicazione dedicata alle presentazioni, che ha completato la dotazione di base. Le applicazioni si sono evolute molto nel corso del tempo, e ancora oggi ricevono costantemente nuove funzioni e (alcune, come vedremo, sono recentissime). Google Docs ha avuto per alcuni anni un proprio sistema di storage, ma con il lancio di Google Drive i due servizi sono stati integrati, e utilizzano oggi un pool di memorizzazione comune. I documenti creati in Google Docs vengono memorizzati all'interno del file system virtuale di Google Drive, e possono essere gestiti e manipolati utilizzando l'interfaccia di quest'ultimo. Al contrario di quanto accade per i file di Office (che, come vedremo, possono essere aperti, modificati e convertiti da Google Docs), i documenti nei formati di Docs non incidono sullo spazio di memorizzazione complessivo di Google Drive, che è pari 15 Gbyte nell'offerta gratuita e dev'essere però condiviso anche con Gmail e con gli altri servizi Google collegati lo stesso account. Naturalmente, a pagamento si può ampliare lo spazio di storage: le tariffe sono molto convenienti. Oggi Google offre una suite di programmi completa e ricca di funzioni

TIP



GOOGLE DOCUMENTI E OFFICE

Google Documenti utilizza un formato proprietario per memorizzare i file. In un primo tempo i dettagli relativi non erano rilevanti, poiché i documenti erano accessibili soltanto attraverso l'interfaccia Web del servizio. Oggi, invece, Google Drive può mappare le informazioni memorizzate nel cloud anche in una cartella del file system: in questo caso, i file di Google Documenti sono rappresentati da una sorta di collegamento: un doppio clic e vengono aperti nell'interfaccia Web. Da tempo, comunque, Documenti supporta anche i formati di file di Microsoft Office: non era pensabile, infatti, che

> segue

potesse trascurare lo standard di fatto del settore. La gestione dei documenti di questo tipo, però, non è del tutto trasparente: se si utilizza l'interfaccia Web, i file di Office possono essere aperti soltanto in lettura (tramite il visualizzatore di Google Drive) e sono disponibili solo le funzioni di commento. Per poterli manipolare più in profondità bisogna invece convertirli nel formato nativo di Docs: vediamo come. Nell'elenco dei file di Google Drive selezionate il documento da convertire, fate clic destro e raggiungete la funzione *Apri con/Documenti Google*. Naturalmente è disponibile anche la funzione inversa, per trasformare un documento di Google in un file di Office. Per raggiungerla aprite il documento e selezionate *File/Scarica come/Microsoft Word* (nel caso di un documento di testo). In questo stesso menu si possono trovare molti altri formati di esportazione interessanti, tra cui Pdf e OpenDocument, lo standard di OpenOffice e LibreOffice. Proprio mentre stavamo chiudendo questo articolo, la situazione però è cambiata. Nel corso dell'ultimo Google I/O, infatti, è stato annunciato il supporto diretto ai formati di Microsoft Office, supporto che però richiede un componente software e quindi non è accessibile da un browser qualsiasi. Serve infatti un'estensione disponibile soltanto per il browser Chrome. Per scaricarla, aprite il Chrome Web Store (<https://chrome.google.com/webstore/>) e cercate l'estensione *Office Editing for Docs, Sheets and Slides*. Fate clic sul pulsante + *Gratis* a fianco dell'elemento trovato e attendete la fine dell'installazione. Per verificare il corretto funzionamento dell'estensione basta trascinare nella finestra di Chrome un file di Office memorizzato in locale: si aprirà un'interfaccia di modifica simile a quella nativa di Documenti, ma l'icona in alto a sinistra sarà diversa. L'integrazione completa con Drive, invece, richiede l'aggiornamento del servizio all'ultima versione (mentre scriviamo, è disponibile in versione beta a inviti ma dovrebbe essere rilasciata pubblicamente a breve). Le applicazioni per i dispositivi mobile hanno poi integrato le funzioni di QuickOffice, una suite acquistata da Google oltre due anni fa e in grado di elaborare i documenti di Office in formato nativo.

interessanti, capace di rivaleggiare con i pacchetti per l'ufficio tradizionali, perlomeno nelle funzioni di base. Il servizio offre un editor di testi, un foglio di calcolo, un programma per le presentazioni e un tool di disegno. Abbinato al foglio di calcolo c'è anche uno strumento per creare moduli online, che possono poi essere compilati da chiunque e i cui risultati vengono inseriti in un foglio elettronico. Se da un lato la profondità e la potenza delle funzioni offerte, per esempio, da Microsoft Word, non sono minimamente paragonabili a quelle dell'editor di testi online di Google, d'altro canto è anche vero che gran parte delle attività quotidiane necessita soltanto di un sottoinsieme molto ridotto di queste funzioni. Per scrivere una lettera commerciale oppure un documento da sottoporre al proprio team di lavoro bastano pochissimi strumenti, e Google Docs offre tutto il necessario per svolgere egregiamente queste attività di base. La suite si integra in maniera perfetta con il resto dell'ecosistema Google, di cui rappresenta uno dei servizi cardine ormai da molti anni, ma se si apre la tradizionale pagina iniziale (<http://docs.google.com>) si viene reindirizzati a Google Drive: l'interfaccia di Google Docs, infatti, viene visualizzata soltanto quando si apre un documento oppure se ne crea uno

nuovo. La porta d'accesso alle sue funzioni è il pulsante *Crea*, posizionato in alto a sinistra, subito sopra l'elenco delle cartelle.

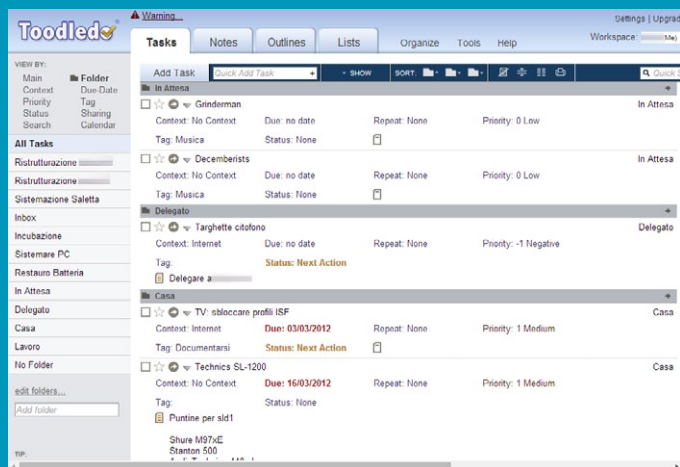
L'interfaccia del servizio è molto simile a quella tradizionale dei software di produttività, e Google ha cercato di mantenere la massima coerenza tra i diversi moduli, per quanto possibile. Gli strumenti più importanti sono raggruppati in una singola barra di pulsanti, mentre per accedere a tutte le altre funzioni si può ricorrere a un sistema di menu ad albero. Google Docs è molto ricco di piccoli dettagli interessanti, non tutti subito evidenti: il modulo dedicato alla modifica dei testi, per esempio, supporta un enorme numero di font, accessibili anche se non installati sulla macchina locale: per raggiungerne l'elenco basta fare clic sul nome del font attivo e selezionare la voce *Altri caratteri* nel menu a discesa. Questa funzione, però, non è patrimonio comune di tutta la suite: è disponibile anche per le presentazioni, ma non per i fogli di calcolo. Si

Google documenti

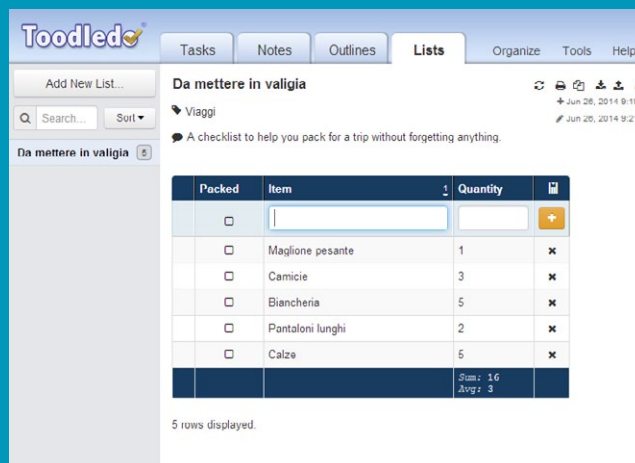
LE ALTERNATIVE

Come abbiamo già accennato, quello della produttività personale è uno dei settori più importanti dell'informatica; anche tra le applicazioni online sono molti i prodotti disponibili. Non si può non segnalare, per esempio, l'offerta di Microsoft: l'azienda di Redmond è arrivata in forte ritardo nel settore dei servizi Web, ma sta recuperando velocemente il tempo perduto. Le Office Web Apps hanno offerto un primo assaggio dell'interfaccia e delle funzioni di Microsoft Office con accesso via browser. Di recente il servizio è stato rinominato **Office Online** (www.officeonline.com): è stata creata una nuova homepage più semplice da raggiungere ed è stata migliorata l'integrazione delle funzioni di visualizzazione e modifica dei documenti con il servizio di cloud storage OneDrive. Anche **LibreOffice** ha lanciato una versione basata sul Web della propria suite: le applicazioni possono essere trovate sul sito www.rollapp.com, insieme a moltissime altre. L'efficacia di questa implementazione non può essere per ora paragonata agli sforzi di Google o di Microsoft, ma si tratta di una novità interessante che mostra buone potenzialità di crescita. Esistono, infine, vari servizi indipendenti che sono sul mercato ormai da molti anni: un esempio è quello di **Zoho Docs** (www.zoho.com/docs), particolarmente adatto agli utenti mobile grazie alle App per iOS e Android. Se poi si allarga il campo alle applicazioni pensate per sostituire soltanto uno dei componenti di una suite office, il panorama si amplia ancora di più, e i progetti interessanti diventano centinaia. Spesso questi servizi offrono funzioni uniche e un approccio più innovativo rispetto alle applicazioni tradizionali: un esempio, tra i tanti, è quello di **Prezi** (<http://prezi.com>), un ottimo servizio per creare e visualizzare presentazioni.





L'interfaccia di Toodledo non è troppo invitante, ma la dotazione di funzioni del servizio fa perdonare l'aspetto un po' rétro. Ogni impegno può essere corredato da moltissime informazioni aggiuntive.



Oltre agli impegni, Toodledo può memorizzare e gestire annotazioni generiche, elenchi organizzati in modo gerarchico e checklist spuntabili, come la tradizionale lista di indumenti e accessori da mettere in valigia.

potrebbero fare molti altri esempi simili: il servizio viene spesso sviluppato in maniera asincrona, e molte funzioni sono state introdotte prima in uno dei moduli, e poi estese a tutti gli altri.

Sarebbe però sbagliato considerare Docs soltanto come un'alternativa depotenziata di Microsoft Office: la suite di Google, al contrario, sfrutta al meglio i suoi punti di forza, tra cui naturalmente il fatto di essere completamente basata sul Web, per offrire alcune funzioni molto potenti ed efficaci. L'esempio più evidente riguarda gli strumenti di condivisione e lavoro in team: qualsiasi documento può essere facilmente messo a disposizione di amici o colleghi, che possono avere accesso in sola lettura oppure anche in scrittura. Non bisogna temere che qualcuno compia modifiche irreparabili, poiché la suite integra un sistema di controllo delle versioni che consente di ripristinare una versione precedente in qualsiasi momento. Non solo: il pannello attività mostra in maniera chiara e intuitiva tutte le operazioni svolte da ciascun membro del team. Quando si lavora contemporaneamente sullo stesso documento, l'interfaccia di Google Docs è particolarmente efficace: in un foglio di calcolo, per esempio, si vede in tempo reale la cella selezionata da ciascun utente e le modifiche introdotte. Nel corso dell'ultimo Google I/O, l'annuale conferenza per gli sviluppatori che quest'anno si è svolta il 24 e 25 giugno a San Francisco, sono state presentate alcune novità significative

nell'interfaccia e nelle funzioni di Google Docs: molto interessante è lo strumento Suggerimenti, un vero e proprio sistema di revisione che permette anche agli utenti con diritti di lettura e commento di proporre modifiche e correzioni; i suggerimenti rimangono visibili a lato del documento principale e possono essere accettati oppure respinti, senza costringere a ripristinare una versione precedente del documento.

Un'altra novità recente, che mostra una delle linee di tendenza su cui Google costruirà l'evoluzione di questo servizio nel prossimo futuro è la funzione Componenti aggiuntivi, per ora disponibile soltanto nell'editor di testi. Si tratta di un vero proprio store dedicato alle estensioni di terze parti, che permette di aggiungere al servizio moltissime nuove funzioni senza costringere il team di sviluppo di Google a implementarle una per una. Se questo sistema prenderà piede, Google Docs potrà crescere molto più rapidamente rispetto al passato per rispondere ancor meglio alla sfida lanciata dai molti concorrenti.



2 GESTIONE IMPEGNI TOODLEDO

Un ambito in cui i servizi Web sono utilizzati da tempo è quello della gestione degli impegni. Dal punto di vista dell'interfaccia utente o delle funzioni, infatti, questi strumenti sono piuttosto semplici, mentre viceversa i vantaggi dell'implementazione online risultano decisivi: accedere rapidamente a tutte le informazioni sugli impegni, da qualsiasi computer (o, ancor meglio, da qualunque dispositivo connesso a Internet) è essenziale per sfruttare a fondo questo genere di applicazioni. Negli ultimi anni si sono diffuse varie metodologie di organizzazione personale, spesso di origine statunitense, come per esempio il sistema Gtd (*Getting Things Done*) ideato da David Allen e descritto nel libro omonimo, edito anche in Italia con il titolo *Detto, Fatto!* Queste strategie offrono un insieme di metodi e suggerimenti testati e raffinati nel corso del tempo, capaci di adattarsi a situazioni molto diverse tra loro. Alcuni servizi Web per gestire gli impegni sono stati modellati proprio per gestire nel modo migliore una di queste metodologie: questo li rende perfetti per chi vuole seguire il sistema prescelto, ma ne diminuisce la flessibilità e la capacità di adattarsi anche a sistemi di organizzazione diversi o personalizzati. La soluzione migliore è un servizio che possa essere modellato secondo le esigenze personali, senza

costringere invece ad adeguarsi alle sue funzioni. Negli ultimi anni sono apparse moltissime applicazioni online per la gestione degli impegni: alcune sono nate come servizi Web e poi hanno ampliato la loro offerta con App per i dispositivi mobile o applicazione native per i sistemi operativi desktop, mentre altre sono partite come applicazioni e soltanto in seguito hanno guadagnato un'interfaccia basata sul Web. Tra le molte proposte, una delle migliori è Toodledo (www.toodledo.com), un prodotto offerto gratuitamente nella versione base alla quale si affianca un'edizione premium che offre molte funzioni in più.

Il primo impatto con la sua interfaccia potrebbe deludere, e in effetti l'estetica non è certamente il maggior pregio di Toodledo: l'uso delle ombre e vari dettagli dell'interfaccia risultano infatti piuttosto datati, e avrebbero urgente bisogno di una rinfrescata. Ma è molto più semplice migliorare l'aspetto estetico che aggiungere nuove funzioni, e da questo punto di vista Toodledo non è secondo a nessun altro prodotto.

Ciascun impegno può essere categorizzato inserendolo in una cartella, gli si può assegnare un contesto e associargli un numero qualsiasi di etichette. Si può anche specificare la priorità, lo stato e definire un intervallo di ripetizione. Naturalmente, si possono anche

“

L'estetica non è certamente il maggior pregio di Toodledo, ma in quanto a funzioni questo servizio non è secondo a nessuno.

aggiungere annotazioni e assegnare una data entro cui l'impegno dev'essere completato. Tutte queste opzioni permettono di gestire gli impegni con una granularità estrema, a volte perfino eccessiva; comunque, il servizio non obbliga a utilizzare tutte le proprietà e le funzioni offerte, e si può quindi decidere di sfruttarlo come meglio si crede. L'elenco degli impegni può essere organizzato in base alle varie proprietà disponibili, e ordinato in modo molto preciso grazie a un sistema a tre livelli. Il menu a discesa Show permette di filtrare gli elenchi, per focalizzare l'attenzione soltanto su alcuni impegni; non manca neppure un potentissimo motore di ricerca, che permette di specificare condizioni multiple relative a specifiche proprietà degli impegni, unite da operatori logici organizzati anche in strutture nidificate. È presente anche un abbozzo di visualizzazione a calendario, anche

se la struttura e l'impostazione del servizio sono pensate per gestire impegni senza una scadenza precisa.

L'interfaccia di inserimento di nuovi impegni è molto potente: permette di specificare tutte le proprietà per ogni singolo evento, oppure aggiungere più elementi in una sola operazione, con un'interfaccia dedicata che permette di indicare un massimo di 100 nuovi impegni.

La funzione di inserimento mostra anche il collegamento a una delle opzioni più interessanti di Toodledo: l'importazione e l'esportazione dei dati. Poter esportare le informazioni, infatti, è una delle caratteristiche più importanti di ogni servizio Web (a questo proposito si veda anche il box *La gabbia del Web*), e da questo punto di vista Toodledo offre moltissime funzioni: permette di effettuare il backup e il ripristino in formato proprietario, di esportare e importare i dati negli standard Xml, Csv, Json e come documenti di testo, e perfino di importare ed esportare gli impegni in formato iCal, oltre che nello standard dei dispositivi basati su Palm OS.

Le funzioni di Toodledo non coprono soltanto la gestione degli impegni, anche se questo rimane il focus principale; sfruttando le etichette collocate lungo il margine superiore della pagina si possono infatti raggiungere altre tre sezioni, dedicate alle annotazioni, alle liste e agli outline, ovvero elenchi organizzati in modo gerarchico. Si tratta

TIP

ACCESSO NON CONVENZIONALE AGLI IMPEGNI

Come abbiamo già accennato, Toodledo supporta varie metodologie per consultare l'elenco degli impegni o per aggiungervi nuovi elementi; uno dei più utili e semplici da utilizzare è l'invio tramite posta elettronica. Per abilitarlo selezionate *Tools/More*, e poi fate clic sul collegamento *Configure* nel box *Email Access*. Spuntate l'opzione *Enable e-mail importing* e fate clic sul pulsante *Save Changes*. Toodledo mostrerà un indirizzo email privato, a cui si possono inviare messaggi che verranno automaticamente trasformati in nuovi impegni: il soggetto diventerà il titolo dell'elemento, e molti altri campi potranno essere specificati nel corpo del testo utilizzando una sintassi speciale. Ad esempio, per aggiungere l'impegno a una cartella specifica basta inserirne il nome nel testo del messaggio, antepo-
nendo un carattere asterisco (*). Per gli abbonati di livello Gold o superiore, i file allegati nel messaggio saranno automaticamente aggiunti come allegati anche all'impegno. Ma la comunicazione via posta elettronica non è limitata all'aggiunta di nuovi impegni: permette anche di ricevere informazioni. Basta inviare un messaggio che inizia con il carattere punto interrogativo (?), e indicare poi eventuali filtri necessari per individuare le attività: per esempio, *? #today* recupera tutti gli impegni del giorno.

Toodledo **LE ALTERNATIVE**

I servizi dedicati alla gestione degli impegni hanno avuto un grandissimo successo e si sono moltiplicati nel corso degli anni. Alcuni sono nati sul Web, e poi si sono trasformati in applicazioni dedicate ai dispositivi mobile o ai computer desktop, mentre altri hanno compiuto il percorso inverso, iniziando come applicazioni e poi offrendo un'interfaccia basata sul Web per accedere alle informazioni da qualsiasi computer. **Remember the milk** (www.rememberthemilk.com) è disponibile da molti anni, ed è cresciuta molto nel corso del tempo. Rispetto a Toodledo offre un'interfaccia più moderna e intuitiva, ed è disponibile anche in italiano. Le funzioni offerte sono molte, ma sono ben nascoste: si può utilizzare il servizio in maniera basilare, senza preoccuparsi delle molte opzioni avanzate, oppure sfruttarlo a fondo e apprezzarne tutti i risvolti. Anche Remember the milk offre un account gratuito di base, a cui si aggiunge l'accesso Pro a pagamento, ma rispetto a Toodledo l'offerta gratuita è più limitata; bisogna passare all'abbonamento per poter sincronizzare le attività senza limiti con i dispositivi mobile, per accedere alla funzione promemoria e per sincronizzare le informazioni con Outlook. **Wunderlist** è un servizio di gestione degli impegni molto più semplice, sia nell'impostazione sia nelle funzioni: la sua interfaccia è molto gradevole e intuitiva, ed è semplicissima da utilizzare sul Web, con i dispositivi mobile e anche sui computer tradizionali, grazie all'ottima App ufficiale disponibile per iOS, Android, Windows e Mac. Naturalmente, anche in questo caso è disponibile una versione Pro, che permette di assegnare gli impegni ad altri utenti, creare sotto task illimitati e condividere file e documenti.

di strumenti comodi, anche se il loro sviluppo è ancora completo; l'unica ad avere già una struttura matura e consolidata è la sezione Note, che permette di aggiungere alle cartelle degli impegni informazioni più approfondite e materiali di riferimento utili per svolgere le mansioni quotidiane o per completare un progetto.

Toodledo offre anche molti strumenti per gestire gli impegni e interagire con il database delle informazioni: gran parte di essi sono accessibili dal menu Tools, che offre collegamenti per raggiungere le funzioni di importazione esportazione, per collegare il servizio a social network come Facebook o Twitter o per configurare la connessione con la posta elettronica. Toodledo, infatti, permette di utilizzare moltissimi metodi per interagire con l'elenco degli impegni o per aggiungere nuovi elementi: basta inviare un tweet o un messaggio di posta elettronica. Toodledo supporta anche il servizio di automazione Ifttt (www.ifttt.com) e offre Api molto ricche e complete, che permettono l'integrazione con moltissimi software e servizi di terze parti. Toodledo offre una propria App mobile ufficiale, ma grazie alle Api può connettersi con moltissimi altri programmi, disponibili per tutte le principali piattaforme desktop e mobile.

Come abbiamo già accennato, Toodledo utilizza il modello freemium: offre l'accesso gratuito alle funzioni di base e propone varie tipologie di abbonamento a pagamento per chi necessita di strumenti più potenti e avanzati. I livelli di abbonamento sono tre: Silver (14,99 Dollari Usa all'anno), Gold (29,99 Dollari Usa all'anno) e Platinum (89,99 Dollari Usa all'anno). Il primo livello aggiunge funzioni molto utili e interessanti, come le funzioni di lavoro in team, il supporto ai sottotask e ai promemoria avanzati, e l'accesso alle funzioni di schedulazione. Inoltre, vengono rimossi o attenuati alcuni limiti che riguardano il numero di elementi per le liste e gli outline e per lo storico degli impegni completati (da una settimana a due anni). Le sottoscrizioni Gold e Platinum aggiungono anche spazio di storage e permettono di allegare agli impegni file e documenti, oltre a eliminare completamente le limitazioni sulla durata dello storico e sul numero

di elementi. Le offerte a pagamento sono molto ricche di funzioni, ma gli account gratuiti sono più che sufficienti per coprire le esigenze più comuni. I sotto task possono essere in parte sostituiti con un'organizzazione diversa degli impegni in cartelle e con un uso attento delle etichette; i promemoria invece sono una funzione di cui effettivamente si potrebbe sentire l'assenza.

MUSICA **SPOTIFY**

Lo sviluppo degli store musicali virtuali, come iTunes, ha cambiato profondamente il rapporto con la musica: l'acquisto e il possesso di un oggetto fisico sta diventando sempre più un ricordo del passato, sostituito dai diritti di ascolto per un brano o un album, memorizzato su dispositivi personali o addirittura lasciato nel cloud e scaricato in streaming quando lo si vuole ascoltare.

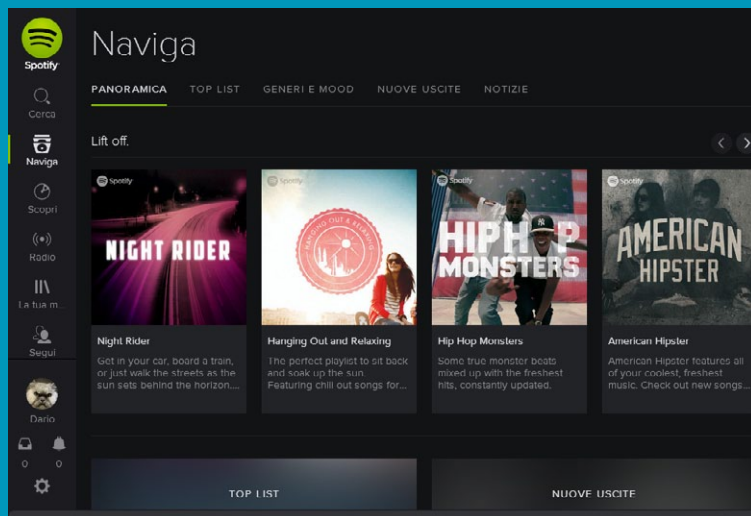
La musica su Internet ha una lunga tradizione, non sempre all'insegna della legalità: il primo grande motore dei sistemi di condivisione peer to peer è stata proprio la musica, e ancora oggi una quota significativa dei download riguarda gli album e i brani singoli degli artisti più in voga. Le generazioni più giovani utilizzano servizi come YouTube al pari di giganteschi juke-box, da cui recuperare la musica a cui si è interessati. Il portale video di Google, però, non è lo strumento giusto per ascoltare

Streaming e non solo

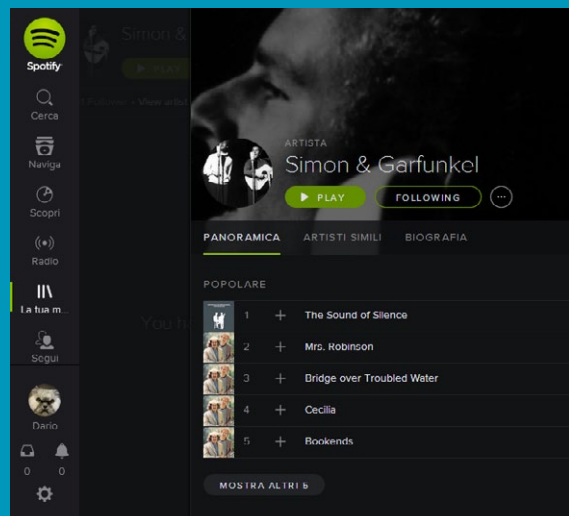
Gli abbonati a Spotify possono scaricare in locale i brani preferiti e accedervi senza connessione

re musica in streaming, sia perché trasmette molte più informazioni del necessario (la traccia video, molto spesso superflua) sia perché non sempre garantisce una qualità audio accettabile.

L'unione di queste due tendenze ha portato alla creazione dei servizi di streaming audio: permettono di ascoltare in tempo reale tutta la musica presente nel catalogo, con un'offerta svincolata dal possesso di un album o di un brano specifico. L'Italia è rimasta per lungo tempo ai margini di questa nuova tendenza, poiché i servizi di streaming devono contrattare in ogni nazione i diritti di riproduzione per i brani del loro catalogo, e naturalmente per primi sono stati raggiunti i mercati più ampi e potenzialmente remunerativi. Ma da



L'impostazione del Web player di Spotify è molto moderna e gradevole: grande spazio è destinato alle playlist curate dal servizio, che permettono di trovare la colonna sonora giusta per ogni situazione.



Spotify offre un archivio musicale sterminato, con le ultime hit e moltissimi classici. Ogni artista ha una propria pagina, in cui sono elencati i suoi brani più popolari.

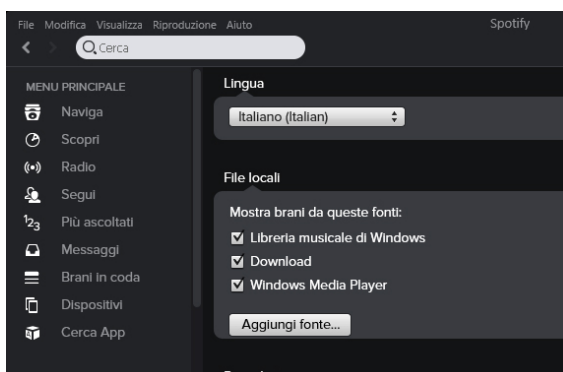
qualche mese la situazione sembra finalmente muoversi anche nel nostro Paese, dopo che Google ha annunciato il suo servizio Play Music e Spotify ha aperto le sottoscrizioni anche in Italia. Proprio quest'ultimo è il servizio più interessante attualmente disponibile nel nostro Paese, sia per le funzioni offerte sia per l'ampia compatibilità non soltanto con tutte le piattaforme desktop e mobile, ma anche con numerosi dispositivi di tipo diverso, come player standalone, televisori smart e set top box di vario genere. Spotify offre applicazioni per tutte le piattaforme più importanti: iOS, Android, Windows Phone, Mac e Windows. Inoltre, come abbiamo già accennato, offre Api che permettono

di sviluppare client e plugin compatibili per moltissimi altri dispositivi. Ma Spotify funziona egregiamente anche con un semplice browser Web: basta raggiungere l'indirizzo <https://play.spotify.com> e avviare il Web player per ascoltare musica senza bisogno di scaricare e installare nulla. Prima di poter accedere all'archivio dei brani è necessario completare il login: Spotify, infatti, necessita di un account per riconoscere gli utenti. Iscriverti è semplicissimo: basta un clic se si è anche utenti Facebook, oppure bisogna inserire alcune informazioni di base (nome utente, email, password e data di nascita). L'interfaccia del player è molto gradevole: una barra verticale, lungo il

lato sinistro della pagina, permette di accedere alle funzioni principali. Dopo il login si raggiunge la sezione Naviga, che offre un'ampia selezione di playlist suddivise per genere e tipologia.

La sezione Top list mostra un elenco di playlist particolarmente amate dagli utenti, ordinate proprio per numero di follower (cioè di utenti che l'hanno sottoscritta); in quasi tutti i casi non si tratta di playlist statiche, ma di selezioni musicali curate con attenzione e aggiornate di frequente, che permettono di scoprire nuovi artisti e brani appena pubblicati. Non mancano neppure le classifiche di ascolto, globali oppure suddivise per genere, per ascoltare tutti i brani più in

TIP



ACCEDERE ALLA LIBRERIA LOCALE

Spotify non si limita a offrire un catalogo di brani da riprodurre in streaming via Web, ma ha l'ambizione di proporsi come player musicale connesso a Internet. Per questo motivo offre funzioni che permettono di analizzare la libreria musicale memorizzata in locale sul computer, come semplici cartelle del file system oppure all'interno di software di gestione come iTunes, per potervi accedere anche da Spotify. Si può unire la musica proveniente da Internet con i brani memorizzati in locale, tutti gestiti e riprodotti attraverso un'unica interfaccia. Per riprodurre i brani locali, però, non basta il player Web: bisogna scaricare l'applicazione per Windows, all'indirizzo www.spotify.com/it/download/windows. Dopo averla installata inserire le credenziali di login

voga del momento. La sezione *Nuove uscite*, sempre nell'interfaccia Naviga, permette di accedere in pochi istanti agli ultimi album pubblicati; *Generi e Mood*, invece, raccoglie le playlist musicali in base al genere, all'umore o all'attività da svolgere: per esempio, vi si trovano collezioni di brani per un party, per una festa di bambini, per una cena romantica o per un allenamento in palestra.

Simili alle playlist sono le funzioni della sezione Radio, che propone nuova musica dal catalogo di Spotify in base al genere scelto oppure agli ascolti precedenti; questa funzione lavora in maniera automatica, e garantisce quindi una sorgente inesauribile di nuovi brani. D'altro canto, però, la scelta dei singoli brani potrebbe non essere sempre perfetta. Molto interessante è anche la sezione Scopri, in cui si trovano suggerimenti su nuovi brani e nuovi artisti in base ai gusti personali: è uno strumento preziosissimo per ampliare i propri orizzonti musicali.

La funzione *Cerca* permette di individuare brani, album e artisti, che possono poi essere ascoltati, aggiunti alla musica preferita e molto altro ancora. Nel caso degli artisti, inoltre, si può consultare quasi sempre una biografia ipertestuale ricca e accurata, purtroppo disponibile solo in inglese. La sezione *La tua musica* raccoglie tutti gli artisti, gli album, i brani e le playlist salvate, per garantire un accesso più rapido ai contenuti preferiti. Non mancano, naturalmente, le funzioni social: Spotify permette di cercare altri utenti tra i propri amici di Facebook e poi seguirli, per rimanere aggiornati sui brani e gli artisti ascoltati. Inoltre, si possono seguire anche gli artisti, per ricevere gli ultimi

aggiornamenti, e sono presenti moltissimi account pubblici legati a eventi, radio o personaggi conosciuti. Anche Spotify utilizza il modello di business freemium; tutte le caratteristiche che abbiamo illustrato sono disponibili nella versione gratuita, finanziata inserendo spot pubblicitari tra un brano e l'altro. La versione Premium costa 9,90 euro al mese, ma offre alcuni vantaggi tutt'altro che secondari: elimina la pubblicità tra un brano e l'altro, garantisce una qualità audio superiore e permette di scaricare la musica per ascoltarla anche quando ci si trova offline, una funzione preziosa in particolare per i dispositivi mobile (naturalmente bisogna installare l'App del servizio).

4 NEWS FEEDLY

I feed Rss permettono di ricevere gli aggiornamenti dai siti Web compatibili, sono disponibili da moltissimi anni e sono sopravvissuti all'avvento del Web 2.0 e all'esplosione dei social network. Dal punto di vista tecnico si tratta di una tecnologia molto semplice: il sito Web che vuole mantenere aggiornati i suoi lettori pubblica un semplice file Xml con una sintassi particolare, in cui sono inserite tutte le informazioni sugli ultimi contenuti. In realtà, questi contenuti potrebbero essere anche completamente

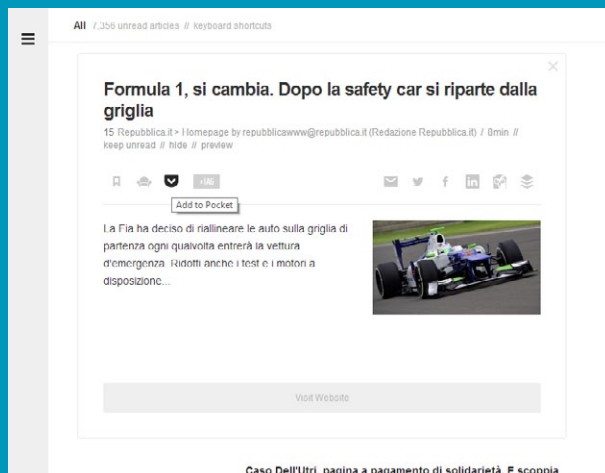


create in precedenza, oppure registrate un nuovo utente se non l'avete ancora fatto. Raggiungete la finestra principale del programma e selezionate *Modifica/Preferenze* nel menu principale, poi scorrete l'elenco delle opzioni fino a trovare la sezione File locali. Spuntate le sorgenti da cui volete attingere le informazioni relative alla libreria locale, come per esempio la biblioteca di Windows Media Player, la cartella Download oppure la libreria di iTunes. Se avete salvato la musica in una posizione diversa da quelle suggerite (per esempio in una condivisione di rete) fate clic sul pulsante *Aggiungi fonte* e indicate la cartella che contiene la musica. Spotify permette anche di sincronizzare la musica locale con gli iPod e i dispositivi iOS e Android, via cavo Usb oppure utilizzando una connessione senza fili: bisogna però avere installata l'App di Spotify sul dispositivo mobile.

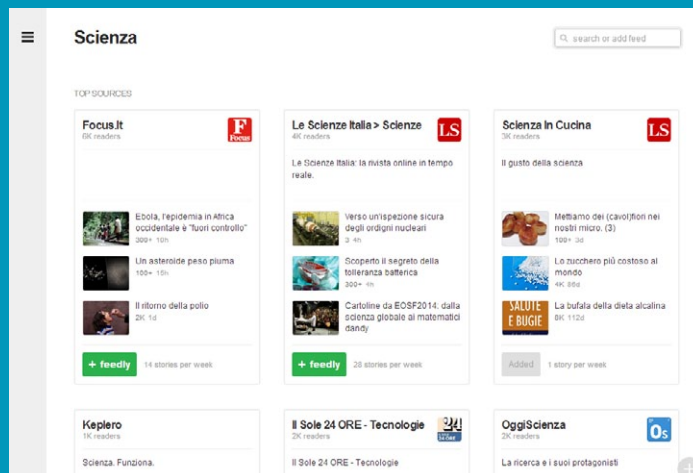
Spotify

LE ALTERNATIVE

Il panorama dei servizi di streaming musicale in Italia è ancora povero rispetto a quello di altre nazioni; la maggior parte dei servizi, infatti, non permette la registrazione (né gratuitamente né tantomeno a pagamento) ai computer che si collegano dal nostro Paese. Anche se esistono soluzioni tecniche che permettono di aggirare questo blocco, l'accesso rimane comunque limitato e non garantisce la comodità che invece è la caratteristica più interessante di questi servizi. Un'alternativa da considerare, anche se non si tratta esattamente di un servizio analogo a Spotify, è **Play Music** di Google (https://play.google.com/intl/ALL_it/about/music), nato da una costola dello store per i dispositivi Android. La versione gratuita permette di memorizzare nel cloud fino a 20.000 brani provenienti dal proprio archivio locale; grazie a un sofisticato sistema di analisi e confronto, i brani presenti anche nell'archivio dello store non devono essere caricati in remoto, ma vengono invece resi disponibili immediatamente. Tutta la musica caricata può essere ascoltata in streaming via Web oppure utilizzando i dispositivi mobile, grazie alle App disponibili per iOS e Android. Per ottenere un servizio più simile a quello di Spotify bisogna passare alla versione Unlimited, che costa 9,99 euro al mese: si ottiene l'accesso all'intero catalogo di Google Play Music, con canali radio personalizzati in base ai gusti e alle preferenze personali e consigli su nuovi artisti o nuovi brani basati sull'archivio personale e sugli ascolti effettuati. Più simile a Spotify, per funzioni e costi, è **Rdio** (www.rdio.com). Interessante è il piano Family, con prezzi scontati del 20% per gli account successivi al primo, e il costo dimezzato per chi vuole accedere al servizio soltanto via Web oppure tramite le applicazioni desktop. Rdio attiva automaticamente un account trial per 14 giorni, dopodiché abbassa il livello d'accesso alla versione free, che offre un numero limitato di brani ogni mese per un massimo di sei mesi. Negli Stati Uniti e in Australia, invece, il servizio è illimitato ma supportato da annunci pubblicitari; probabilmente, questo modello di business verrà esteso anche ad altri Paesi.



Feedly supporta la connessione a molti servizi esterni: per esempio, basta un clic sulla relativa icona per aggiungere un articolo a Pocket oppure per condividerlo su Facebook o Twitter.



Feedly offre un elenco di sorgenti popolari, suddivise per argomento, che si possono aggiungere ai feed personali con un clic. Il motore di ricerca interno permette di individuare le sorgenti già utilizzate da altri utenti.

diversi da quelli pubblicati sul sito, ma ormai è consuetudine che i feed Rss contengano il titolo, la descrizione, il collegamento e a volte un'immagine relativa agli ultimi articoli pubblicati. Queste informazioni non sono leggibili direttamente: per interpretarle serve quindi un software o un servizio Web che li scarichi e ne mostri il contenuto all'utente. Software dedicati sono disponibili da molto tempo, e anche la maggior parte dei browser e dei client email implementa meccanismi per interfacciarsi con i feed. Ma il sistema di lettura più diffuso è certamente quello offerto dalle applicazioni Web, grazie anche al successo ottenuto da Google Reader, un servizio gratuito creato nel 2005 e rimasto attivo fino al 1 luglio dello scorso

anno. La chiusura di Google Reader ha fatto la fortuna di molti strumenti alternativi, che hanno saputo cogliere l'occasione e proporre percorsi di migrazione dedicati agli utenti del servizio di Google. Tra i servizi che hanno raccolto l'eredità di Reader, Feedly è probabilmente quello più solido e maturo, anche se (come vedremo) le alternative non mancano. Questo servizio ha avuto un successo tale da attirare l'attenzione della criminalità informatica: nelle ultime settimane, infatti, è stato vittima di un attacco Ddos (*Distributed Denial of Service*) associato a una richiesta di

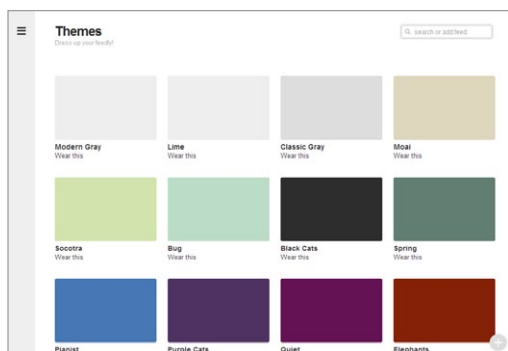
denaro. Un vero e proprio tentativo di estorsione, denunciata dagli sviluppatori del servizio, che fortunatamente pare essersi concluso.

Accesso immediato

Feedly supporta tutti i sistemi di autenticazione più diffusi

Inizialmente Feedly era disponibile come App per Chrome o come estensione per Firefox, ma già poche settimane dopo l'annuncio della chiusura di Google Reader gli sviluppatori ne avevano realizzato una versione accessibile da qualsiasi browser, come un comune servizio Web. Per accedervi basta raggiungere l'indirizzo www.feedly.com; la pagina iniziale mostra un elenco di argomenti di interesse comune (tecnologia, gossip, scienza, viaggi

TIP



PERSONALIZZARE ASPETTO E FUNZIONI DI FEEDLY

Tra i pregi maggiori di Feedly spiccano le moltissime opzioni di personalizzazione: basta fare clic sul pulsante con i tre puntini (...). In fondo alla colonna di sinistra, vicino al nome dell'utente, per richiamare il menu da cui si può accedere alle funzioni di personalizzazione: con un clic su *Organize*, per esempio, si raggiunge una pagina che permette di raggruppare le sorgenti in collezioni, utili ad esempio per suddividere i feed in base all'argomento. Questa pagina permette anche di importare un file Opml, oppure di salvare la configurazione nello stesso formato. Partendo dal menu di configurazione si può raggiungere anche la pagina dei temi (*Themes*), per modificare la veste grafica del servizio, o quella delle preferenze (*Preferences*).

e così via), al cui interno si possono trovare le sorgenti di informazioni più amate dagli utenti. Feedly, però, non è un portale: le informazioni visualizzate possono essere completamente personalizzate, creando un nuovo account utente. Sono supportati tutti i sistemi di autenticazione più comuni: basta fare clic sul pulsante Login, in alto a destra, e selezionare quello preferito (Google, Facebook, Twitter, Microsoft ed Evernote). Dopo il login si può iniziare a selezionare le sorgenti di informazioni: basta fare clic sul collegamento *Add Content*, nella colonna di sinistra, per ritornare alla pagina di selezione delle sorgenti. Da qui si può navigare tra le categorie, aggiungendo nuovi siti con un semplice clic sul relativo pulsante *+ feedly*, oppure sfruttare il motore di ricerca integrato per individuare qualsiasi feed Rss già utilizzato dagli altri utenti di Feedly. Anche se non si trovasse l'informazione cercata, basta incollare l'indirizzo del feed Rss nel campo di ricerca per aggiungerlo alle proprie sorgenti. Inoltre, in questa pagina si trova anche il collegamento alla funzione di importazione dei file Opml: questo formato permette di salvare, importare ed esportare intere collezioni di feed. Quando Google Reader ha chiuso i battenti, per esempio, ha permesso tutti gli utenti di scaricare un file Opml utilizzabile per riproporre la stessa configurazione all'interno di un altro software o servizio.

L'elenco delle notizie viene mostrato direttamente nella pagina Home, che offre diverse modalità di visualizzazione (il numero varia a seconda della posizione nella gerarchia delle notizie) richiamabili con un clic sul pulsante a

forma di ruota dentata, in alto a destra. L'elenco di sinistra permette di raggiungere velocemente le singole sorgenti, con un clic sul loro nome nell'elenco, oppure di visualizzare gli aggiornamenti in un'unica pagina.

Come molti altri servizi presentati in questo articolo, anche Feedly propone l'accesso gratuito al servizio e un abbonamento Premium per ottenere funzioni più avanzate: in questo caso il prezzo è di 5 dollari Usa al mese, oppure 45 euro all'anno. In cambio della sottoscrizione si ottiene un'utilissima funzione di ricerca nell'archivio delle notizie, un aumento della frequenza di scaricamento delle news, e gli strumenti per collegare Feedly con moltissimi servizi esterni, tra cui Evernote, One Note, LinkedIn, HootSuite, Ifttt e molti altri. La versione gratuita, invece, permette la pubblicazione su Facebook, Twitter e Google+.

5 SOCIAL HOOTSUITE

I social network sono diventati una parte importante della vita di milioni di persone, che quotidianamente si collegano a Facebook o a Twitter per comunicare con gli amici e per restare aggiornati su quello che accade nel mondo. Se sono accorte anche le aziende, di tutte le dimensioni, che hanno potuto apprezzare l'efficacia delle reti sociali come cassa di risonanza per far conoscere i propri prodotti e i propri servizi. Chiunque si occupi di social media per passione o per lavoro – a tempo pieno, o soltanto come parte delle sue mansioni – si è certamente



News

LE ALTERNATIVE

La prematura dipartita di Google Reader ha rivoluzionato il settore dei lettori online di news, rivitalizzando il mercato e permettendo l'affermazione di molti nuovi attori. Chi non si trovasse a suo agio con Feedly può provare **Inoreader** (www.inoreader.com), che offre un'interfaccia pulita ed elegante e ha una dotazione di funzioni di tutto rispetto: molto interessante, in particolare, è quella che permette di aggiungere regole per filtrare le notizie in arrivo, assegnando etichette, inviandole automaticamente ad altri servizi (Pocket, Evernote e così via), segnandole come lette e altro ancora. Inoltre, Inoreader offre anche agli utenti del servizio base (gratuito) un ottimo strumento di ricerca nell'archivio delle notizie, mentre Feedly lo riserva agli abbonati paganti.

Interessante e originale è l'approccio seguito da **NewsBlur** (www.newsblur.com), che offre funzioni simili a quelle degli altri lettori di news, ma mostra le notizie direttamente all'interno della pagina originale. L'interfaccia utente è meno elegante e professionale rispetto a quella di Feedly o Inoreader, ma la sua impostazione permette di visualizzare senza problemi tutte le notizie e le pagine Web, in modo completo e senza errori di formattazione. Un altro servizio degno di essere menzionato è **The Old Reader** (<http://theoldreader.com>), che più di tutti i concorrenti ha mantenuto un'impostazione e una struttura simile a quella di Google Reader, ed è quindi la soluzione ideale per chi trovasse fastidioso imparare a utilizzare uno strumento completamente nuovo.

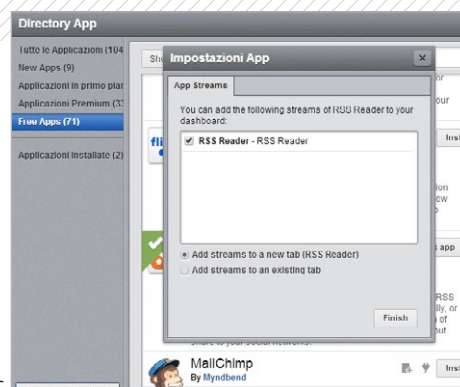
che offre uno sterminato elenco di opzioni per modificare l'aspetto e il comportamento del servizio. Per esempio, si può cambiare il colore dei collegamenti agli articoli letti e non letti, si può scegliere quale impostazione della pagina utilizzare per default, se mostrare o nascondere alcuni elementi dell'interfaccia (come per esempio il blocco Featured, che riporta all'inizio di ogni sezione i tre articoli giudicati più importanti) e molto altro ancora. Interessanti sono anche le opzioni per nascondere gli articoli già letti (da valutare con attenzione, specialmente se si accede a filtri Feedly da più dispositivi) e le categorie senza nuovi contenuti. Si può anche scegliere con la massima granularità quali icone di condivisione mostrare nella pagina degli articoli: se non si usa Instapaper, Evernote, o un altro dei servizi supportati, si può tranquillamente nascondere l'icona ottenendo un'interfaccia più pulita ed efficace.

reso conto che gli strumenti offerti dalle interfacce standard sono poco adatti a un uso intensivo. Proprio per questo è nato HootSuite, un servizio Web che si propone come Social Media Dashboard: può tenere sotto controllo più account social, organizzando una strategia di comunicazione molto più efficace e pervasiva, in maniera semplice e veloce. Anche se è stato pensato principalmente per un pubblico di professionisti, questo servizio può essere utilizzato con profitto anche dagli utenti privati, che possono sfruttarne le funzioni di integrazione tra più social network. Il livello di servizio gratuito permette di controllare fino a tre social network principali: un numero sicuramente troppo piccolo per un uso professionale, ma sufficiente per molti utenti privati. Iniziare a usare HootSuite è semplicissimo: basta raggiungere la pagina <https://hootsuite.com> e creare un nuovo account, da zero oppure tramite le funzioni di autenticazioni offerte da Twitter, Facebook o Google. Dopo aver completato il login si accede a una pagina di configurazione iniziale che permette di collegare uno o più account di social network, per gestirne le funzioni. L'impostazione è più laboriosa rispetto alla normale autenticazione: nel caso di Facebook, per esempio, HootSuite analizza la configurazione del profilo e permette di importare anche i gruppi a cui si è iscritti. Dopo aver associato il profilo a quelli dei servizi da controllare, si raggiunge la pagina principale; un popup di

TIP

LAVORARE CON I FEED RSS

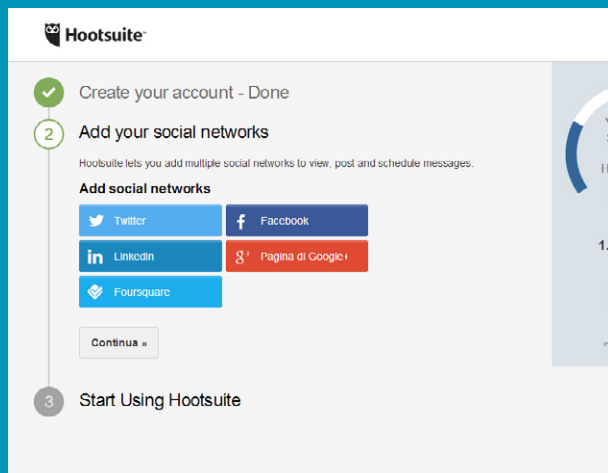
HootSuite ha talmente tante funzioni che a volte si rischia addirittura di perderne di vista qualcuna: per esempio, offre anche un'App che permette di ricevere gli aggiornamenti provenienti dai feed Rss trasformandolo di fatto in un potente aggregatore di news. Per utilizzarla bisogna innanzitutto attivarla facendo clic sul collegamento *Directory App* nel menu di sinistra, selezionando *Free Apps* nell'elenco delle categorie e infine cliccando sul pulsante *Installa Applicazione* a fianco dell'elemento *RSS Reader*. Per completare l'installazione bisogna decidere se si desidera mostrare i



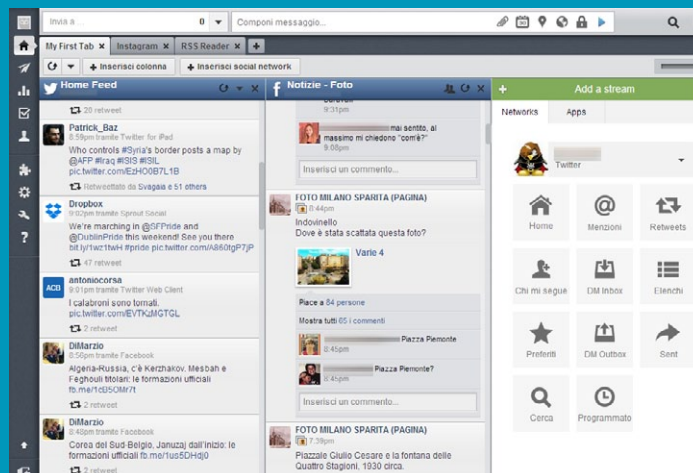
benvenuto permette di impraticarsi con le funzioni principali. L'interfaccia di HootSuite è molto ricca, al punto da risultare un po' ostica perché vi si avvicina per la prima volta.

La maggior parte delle informazioni è racchiusa nella sezione *Flussi*, accessibile con un clic sull'icona a forma di casa della barra di sinistra. All'inizio, questa pagina è vuota: in alto si trova una scheda, con un'etichetta tutt'altro che indicativa (*My First Tab*) è un pannello che permette di aggiungere nuovi flussi. L'interfaccia, infatti, è completamente personalizzabile e non offre nessuna impostazione predefinita: si possono creare più schede,

ciascuna delle quali potrà contenere più colonne. Queste colonne possono essere semplici flussi di informazioni (le ultime notizie pubblicate su Facebook, le foto, i post della propria bacheca), oppure si possono inserire colonne basate su filtri e altre operazioni: basta fare clic sulla pulsante *Inserisci colonna*, selezionare il social network nella colonna di sinistra e poi scegliere l'operazione tramite le etichette mostrate nella finestra di dialogo. Per esempio, facendo clic su *Cerca* e inserendo una stringa di testo si può ottenere velocemente una colonna con tutti gli elementi che corrispondono a una determinata ricerca. HootSuite permette anche di schedulare l'invio



Dopo aver completato l'iscrizione, Hootsuite suggerisce di collegare l'account a uno o più social network. Gli account gratuiti sono limitati a un massimo di tre profili.



L'interfaccia di Hootsuite è completamente personalizzabile: può mostrare flussi di informazioni provenienti dagli account dell'utente, oppure gli argomenti più dibattuti sui social network.

flussi provenienti dall'applicazione in una nuova scheda oppure aggiungerli a una scheda esistente. Dopo aver completato l'installazione si può aprire la scheda in questione con la colonna RSS Reader e fare clic sul pulsante a forma di ruota dentata per visualizzarne le opzioni: da questa interfaccia si possono aggiungere i feed uno per volta, specificandone l'indirizzo Url, oppure in blocco importando un file di configurazione Opml.

HootSuite permette anche di pubblicare in modo semplice sui social network gli aggiornamenti provenienti dal proprio sito Web, sempre sfruttando la tecnologia dei feed Rss. Vediamo come procedere. Aprite la sezione Publisher e fate clic sul collegamento *Feed RSS*; nella finestra di dialogo fate clic sul pulsante + e incollate l'indirizzo Url del feed da monitorare. Selezionate poi i social network a cui inviare gli aggiornamenti e la frequenza con cui il feed deve essere tenuto sotto controllo. Impostate poi le altre opzioni a seconda delle vostre preferenze e fate clic su *Salva Feed* per completare la configurazione.



di nuovi messaggi (una funzione che naturalmente è più adatta agli utenti professionali) e, nelle versioni a pagamento, consente anche di assegnare determinati flussi ai collaboratori, se si lavora in team.

Oltre ai social network principali, HootSuite permette anche di attivare le cosiddette App, cioè connettori per collegarsi ad altri siti e servizi, come Instagram, YouTube, Tumblr, Flickr e molti altri ancora. Naturalmente, il servizio permette anche di pubblicare aggiornamenti e status su più social network, con un enorme numero di opzioni: i post possono essere inseriti direttamente dalla sezione Flussi, ma per avere a disposizione tutti gli strumenti si può fare clic sull'etichetta *Publisher*, nel menu di sinistra.

La sezione Contatti, invece, mostra gli elenchi dei follower e permette di gestirli da un'interfaccia unitaria, ben organizzata e facile da leggere. HootSuite offre anche potentissime funzioni di analisi statistica, anche in questo caso adatte in particolare agli utenti professionali. Nel complesso si tratta di uno strumento molto ricco, con un'interfaccia non sempre facile da digerire; una volta superato il primo scoglio, però, si inizia ad apprezzarne la potenza e la flessibilità, non soltanto se si lavora con i social network, ma anche se si vuole semplicemente tenere sotto controllo tutti gli account personali con uno strumento unico.

6 CLOUD STORAGE CLOUDKAFÉ

I servizi di cloud storage sono una delle novità più interessanti degli ultimi tempi grazie alla semplicità con cui permettono di condividere documenti e informazioni sia tra più computer legati allo stesso utente sia tra utenti diversi. Sono una soluzione molto efficace per i team di lavoro, ma sono assai pratici anche per gli utenti privati, che possono sfruttarli per condividere con amici e parenti fotografie, video e qualsiasi altro file. Anche Microsoft ne ha riconosciuto l'importanza cruciale, integrando il suo servizio di cloud storage (OneDrive, fino a pochi mesi fa chiamato SkyDrive) nel file system di Windows 8.1 e rendendolo un elemento centrale del sistema operativo.

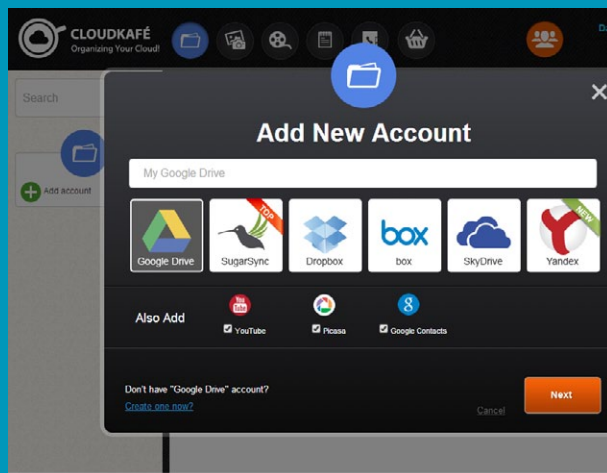
Perfino Office, nella versione 2013, per default propone di salvare i nuovi documenti sul cloud e non sul disco locale. Come spesso accade quando un'idea ha successo, le implementazioni si sono moltiplicate: oggi sono disponibili moltissimi servizi dedicati alla memorizzazione remota dei file: generici (come Dropbox, OneDrive o Google Drive) oppure specializzati in alcune tipologie di contenuti, come Picasa, Flickr o Vimeo. Gli utenti più evoluti hanno creato, nel corso del tempo, account per molti servizi diversi, e spesso continuano a utilizzarli in parallelo:

Uno per tutti
CloudKafé permette di gestire centralmente più servizi di cloud storage

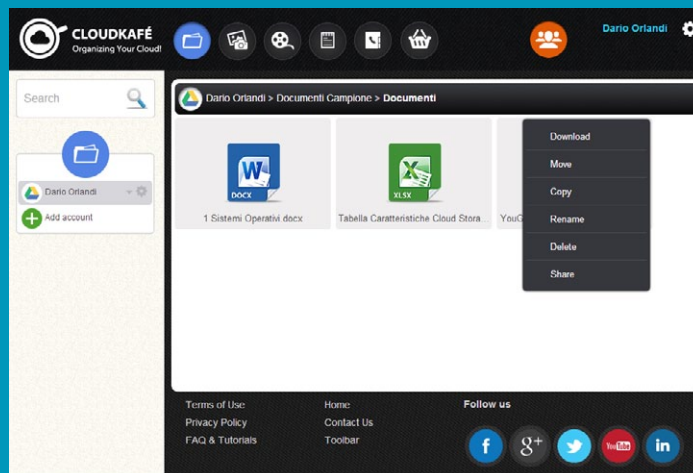
Social

LE ALTERNATIVE

HootSuite è sicuramente un prodotto particolare, ricchissimo e molto potente, ma anche poco adatto a chi cerca un sistema semplice e rapido per automatizzare la gestione della propria presenza sui social network. Alcune delle funzioni offerte da HootSuite si trovano anche in altri servizi, più facili da utilizzare e forse più adatti agli utenti privati. Per esempio, chi cerca semplicemente un servizio per schedare gli aggiornamenti e i post può rivolgersi a **Buffer** (<http://bufferapp.com>), un progetto molto elegante e intuitivo, che supporta Twitter, Facebook e LinkedIn nella versione gratuita. Buffer offre anche applicazioni per iOS e Android ed estensioni per Chrome, Safari e Firefox, che permettono di semplificare ulteriormente l'inserimento di nuovi contenuti. Se invece si vuole tenere sotto controllo le impostazioni dei propri account sui social network si può utilizzare **BlissControl** (<http://blisscontrol.com>), un pratico servizio che permette di modificare molte impostazioni personali in maniera centralizzata su una moltitudine di social network: è il servizio ideale per sostituire l'immagine del profilo, cambiare l'indirizzo email o le impostazioni relative alla condivisione con applicazioni di terze parti, sfruttando un'unica interfaccia e individuando immediatamente le impostazioni da modificare. BlissControl fornisce unicamente collegamenti alle varie opzioni, e non accede in nessun modo ai dati memorizzati sui vari social network; è quindi un servizio ideale per chi si preoccupa della privacy dei suoi dati personali.



Il primo passo per poter concentrare in un'unica interfaccia di gestione i propri servizi di cloud storage è quello di concedere a CloudKafé l'accesso ai rispettivi account.



L'interfaccia di navigazione di CloudKafé è moderna e gradevole. Le cartelle possono essere visualizzate come icone oppure in un classico elenco a lista. Per molti formati è disponibile anche l'anteprima.

DropBox è il più affidabile e maturo, Google Drive si integra perfettamente con gli altri servizi di Google, Flickr offre un enorme spazio di storage per le immagini e OneDrive è entrato di prepotenza nel novero dei servizi più utilizzati da quando è stato integrato nel sistema operativo.

E questi sono solo alcuni esempi: ci sono ottimi motivi anche per utilizzare Box.com, Picasa, Vimeo e molti altri. Ma tenere sotto controllo tutte le informazioni memorizzate nel cloud può essere molto complicato. Un ottimo strumento di gestione è il servizio CloudKafé, accessibile all'indirizzo www.cloudkafe.com.

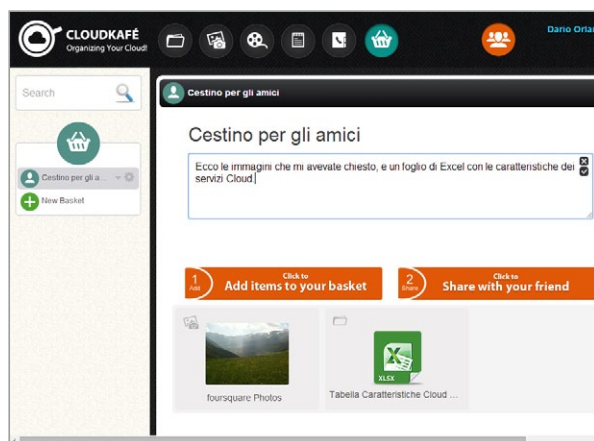
Il suo scopo è proprio quello di offrire un'interfaccia unitaria per organizzare, gestire e manipolare i file e i documenti personali memorizzati sui servizi di cloud storage.

Per utilizzarlo bisogna creare un nuovo account (si può anche utilizzare l'autenticazione tramite Facebook), dopodiché bisogna collegarlo con i servizi di storage utilizzati. L'interfaccia è semplicissima: la pagina principale mostra sei icone relative alle funzioni principali, ovvero la visualizzazione di documenti, immagini, video e note, l'elenco dei contatti e la condivisione. In grande evidenza, nella parte superiore della finestra, si trova la casella

di ricerca, che permette di individuare documenti e informazioni in tutti i servizi connessi. Per aggiungere un nuovo account basta spostare il cursore del mouse sopra una delle sezioni di CloudKafé e poi fare clic sul pulsante "+". Dopo aver autorizzato CloudKafé ad accedere alle informazioni remote, i contenuti saranno aggiunti automaticamente all'archivio globale.

Il servizio offre molte opzioni intelligenti: per esempio, quando si aggiunge un account Google Drive, permette di sincronizzare automaticamente anche i video personali di YouTube, le immagini di Picasa e i contatti di Google Contacts. L'interfaccia di

TIP



CONDIVIDERE I CONTENUTI

La funzione più interessante e originale di CloudKafé, insieme alla ricerca estesa a tutti i servizi collegati, è il sistema di condivisione, raggiungibile con un clic sull'icona Baskets. Il suo funzionamento è molto semplice: si possono creare nuovi *cestini*, in cui inserire file e documenti memorizzati sul qualsiasi servizio collegato. Per esempio, si può selezionare un'immagine (o un intero album) proveniente da Flickr, una presentazione memorizzata su Google Drive e un paio di video di YouTube. Per aggiungere nuovi file basta trascinarli nel box associato al cestino, oppure sull'icona Baskets nella barra di strumenti superiore. Una volta completato l'assemblaggio del cestino, si può tornare alla pagina Baskets e inserire i nominativi dei contatti con cui condividerne il contenuto: riceveranno un messaggio email con tutte le informazioni necessarie per visualizzare i file, dopo essersi a loro volta registrati su CloudKafé.

Cloud storage

LE ALTERNATIVE

I servizi di cloud storage hanno avuto un grandissimo successo, e sono nati molti strumenti di supporto che aggiungono nuove funzioni o interagiscono con i dati memorizzati in remoto. Un esempio classico, ma sempre molto utile, è quello dei servizi pensati per ricevere file e documenti sul proprio account senza costringere l'interlocutore a registrarsi a sua volta. Questa funzione è utilissima, ad esempio, per consentire a un cliente, a un fornitore o a un amico di inviare un file voluminoso senza alcuna complicazione. Un ottimo strumento di questo tipo è **DBInbox** (<http://dbinbox.com>), che, come il nome lascia intendere, si interfaccia con Dropbox. Dopo aver collegato al servizio l'account di Dropbox si riceve un indirizzo personale che permette di raggiungere un'interfaccia di caricamento molto intuitiva, utilizzabile dai propri interlocutori per inviare documenti e file che saranno memorizzati in una cartella specifica. DBInbox è gratuito per file fino a 50 Mbyte, e permette anche di impostare una password per evitare caricamenti da parte di utenti non autorizzati.



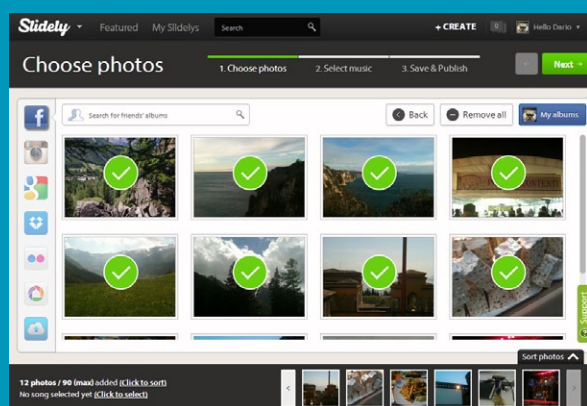
navigazione è molto gradevole, e si può scegliere tra una visualizzazione a icone (con uno stile che ricorda l'interfaccia Modern) e il classico elenco. CloudKafé mostra anche l'anteprima di un notevole numero di file, tra cui i documenti di Office, le immagini e molti altri. Durante i nostri test la funzione di anteprima non ha funzionato sempre alla perfezione: per esempio, il servizio considera documenti di Office anche quelli di Google Docs, ma quando si tenta di aprirli mostra un errore. Molto più efficace è l'interfaccia dedicata alle immagini, che permette di sfogliare gli album in maniera intuitiva ed piacevole.

7 GESTIONE FOTO SLIDE.LY

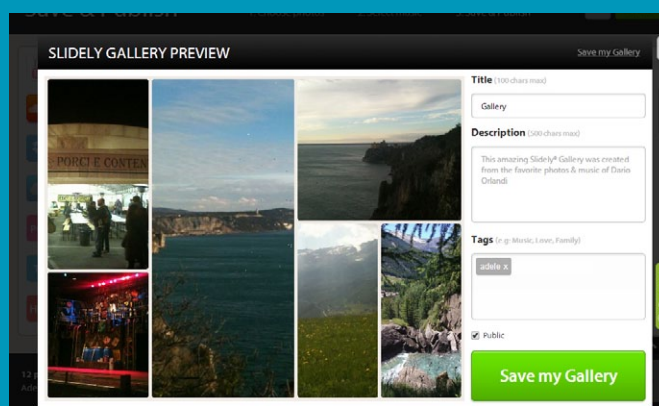
Tutti amano scattare foto per ricordare momenti piacevoli, luoghi visitati o semplicemente per immortalare un momento o una scena particolarmente interessante. Negli ultimi anni si sono evoluti strumenti e servizi capaci di rendere gradevoli anche gli scatti non perfetti dal punto di vista tecnico, oppure realizzati con strumenti limitati, come gli smartphone o le fotocamere compatte più economiche. Nonostante i filtri di Instagram e dei moltissimi altri strumenti di manipolazione, però, le

sessioni di proiezione delle fotografie delle vacanze di amici e parenti continuano a essere una tortura: le immagini sono troppe, vengono assemblate senza attenzione e proiettate in un silenzio imbarazzato. Esistono però servizi che permettono di trasformare un semplice insieme di fotografie in uno slideshow gradevole, con effetti di transizione, testi in sovrapposizione e perfino una colonna sonora. Tra i più interessanti si segnala Slide.ly (www.slide.ly): è gratuito e offre molte funzioni interessanti. Per accedere agli strumenti di creazione bisogna registrarsi, inserendo il proprio indirizzo email oppure sfruttando l'autenticazione tramite Facebook: questa seconda opzione offre anche il vantaggio di permettere l'accesso alle immagini personali memorizzate nell'archivio del social network.

Dopo aver completato l'accesso basta un clic sul pulsante **+Create** per iniziare a realizzare il primo slideshow; l'interfaccia è molto semplice e prevede tre passaggi principali: la selezione delle foto, l'aggiunta della musica e il salvataggio con l'eventuale pubblicazione. Come spesso accade in questo settore, l'integrazione con altri servizi Web è molto avanzata: l'interfaccia di selezione delle foto permette di accedere a contenuti provenienti da Facebook, Instagram, Google, Dropbox, Flickr e Picasa, oltre naturalmente a supportare il caricamento di immagini memorizzate in locale. Slide.ly non mostra solo le immagini personali: nel caso di Instagram, per esempio, permette di selezionare anche scatti di altri utenti, e nel caso di Google offre semplicemente



Slide.ly consente di creare slideshow e gallery online utilizzando fotografie provenienti da moltissime fonti, tra cui i principali social network e i servizi di storage online.



Creare una gallery con Slide.ly è un processo in tre fasi: selezione delle immagini, aggiunta di una colonna sonora e infine personalizzazione delle impostazioni. Si può verificare in tempo reale il risultato.



una interfaccia per ricercare le immagini nello sterminato archivio del motore di ricerca. Gli slideshow di Slide.ly sono limitati a 90 immagini: potrebbero sembrare poche, ma in realtà sono più che sufficienti per mostrare quello che si vuole comunicare senza costringere gli spettatori a sessioni interminabili. Dopo aver selezionato le fotografie si può verificare ed eventualmente modificare l'ordine di visualizzazione, facendo clic sul collegamento *Sort Photos* in basso a destra; da questa interfaccia si può anche selezionare l'immagine di copertina e aggiungere eventuali didascalie. Una volta completato questo passaggio basta un clic sul pulsante *Next* per raggiungere la fase successiva, la selezione della colonna sonora. Anche in questo caso, Slide.ly s'interfaccia con moltissimi servizi online, fra cui YouTube, SoundCloud e Dropbox, oltre naturalmente ad accettare il caricamento di un brano presente sul Pc. L'ultimo passaggio permette di selezionare il tema dello slideshow tra i molti disponibili e impostare il tempo di visualizzazione delle immagini: si può anche sfruttare un pulsante che modifica automaticamente questo valore allineare la durata dello slideshow a quella del brano selezionato come colonna sonora.

Si possono poi impostare alcuni metadati, come titolo, descrizione ed etichette, e decidere se lo slideshow potrà essere visto da chiunque. Una volta completata la creazione, il video può essere condiviso su vari social network, inviato via email o addirittura integrato in una pagina

Web. Slide.ly offre molte altre funzioni, sempre legate alla manipolazione delle immagini: oltre agli slideshow, permette di creare anche Gallery animate di grande impatto, sempre accompagnate da una colonna sonora, oppure collage creativi da pubblicare sui social network.

8 FINANZE BUDGETUP

Gestire il budget personale, o quello di una famiglia, non è semplice: il denaro sparisce attraverso mille rivoli, ed è difficile avere sempre un quadro chiaro delle spese effettuate e, soprattutto, di quelle che dovranno probabilmente essere sostenute nel prossimo futuro. Alcuni servizi di online banking offrono strumenti di analisi anche molto avanzati, ma non sono accessibili a tutti e spesso sono disponibili solo a pagamento. Internet offre varie alternative gratuite: per esempio, grande successo ha riscosso Mint (www.mint.com), ma purtroppo attualmente non è utilizzabile dall'Italia.

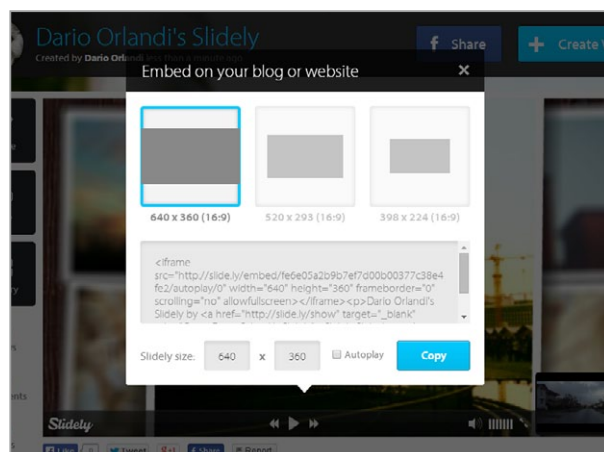
Nel nostro Paese, invece, è stato sviluppato BudgetUp (<https://budgetup.com>), un progetto più semplice ma con molte frecce al suo arco. Questo servizio è disponibile da diversi anni e si è dimostrato piuttosto stabile nel corso del tempo, anche se lo sviluppo e l'aggiunta di nuove funzioni sono piuttosto lenti. In ogni caso, allo stato attuale BudgetUp è perfettamente usabile. L'impostazione potrebbe non piacere a chi ama l'automazione, ma la filosofia di fondo è sicuramente

Gestione foto

LE ALTERNATIVE

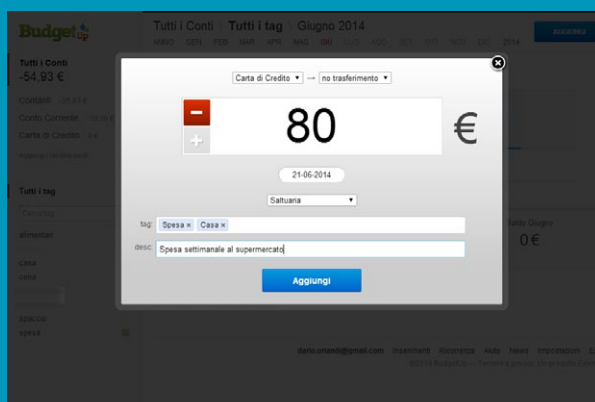
I servizi dedicati alla gestione e la manipolazione delle immagini sono moltissimi, e hanno scopi molto diversi: notevoli, per esempio, sono le funzioni di **PicMonkey** (www.picmonkey.com), un potentissimo servizio Web che offre funzioni di editing, ritocco, manipolazione e creazione di collage. È proposto come servizio freemium, ma l'accesso gratuito è molto limitato: gran parte degli strumenti più interessanti e utili è disponibile soltanto se ci si abbona al servizio. Più simile a Slide.ly è **Animoto** (<http://animoto.com>), un servizio caratterizzato da una impostazione molto lineare e intuitiva e da funzioni interessanti, che permette di creare slideshow in pochi minuti, a partire da immagini e video. Si tratta di un servizio più orientato all'uso professionale, e infatti offre funzioni a pagamento con due livelli di abbonamento. La versione gratuita è piuttosto limitata: permette di creare video con una lunghezza massima di 30 secondi e offre soltanto pochi temi. **Erly** (<http://erly.com>), infine, è specializzato nella creazione di pagine relative a eventi particolari, in cui si possono raccogliere immagini, video e testi inviati dai partecipanti. Il servizio permette anche di gestire gli inviti, con un'interfaccia elegante e funzionale.

TIP



SLIDE.LY PER I PROFESSIONISTI

Anche se per interfaccia e impostazione Slide.ly è uno strumento per tutti, adatto in particolare agli utenti privati che vogliono aggiungere un po' di pepe ai propri album fotografici, le funzioni che offre e la sua semplicità d'uso lo rendono interessante anche per i professionisti: è molto semplice, per esempio, creare un video per mostrare un oggetto in vendita, un'abitazione in affitto, gli ambienti di un locale o un ristorante e così via. Può quindi essere un tool prezioso anche per gli sviluppatori Web, che spesso si trovano a dover realizzare slideshow e gallery fotografiche in poco tempo e con strumenti limitati. Slide.ly permette di integrare i video all'interno di una pagina Web, grazie a uno snippet di codice Html simile a quello che si usa, per esempio, per aggiungere un video di YouTube.



La finestra di dialogo per inserire una nuova spesa (o una nuova entrata) in BudgetUp è sempre a portata di clic: viene richiamata dal pulsante *Aggiungi*, presente in tutte le pagine.



L'interfaccia principale di BudgetUp riassume l'andamento delle finanze: per concentrare l'attenzione su un aspetto specifico basta fare clic sui conti oppure sui tag elencati a sinistra.

apprezzabile: tutti i movimenti, le spese e le entrate devono essere inserite a mano nell'interfaccia del servizio. Questo da un lato semplifica l'implementazione da parte degli sviluppatori, ma dall'altro garantisce la sicurezza degli utenti, che sono riconoscibili unicamente tramite l'indirizzo di posta elettronica utilizzato durante la fase di registrazione.

Un'eventuale violazione dell'account non permette quindi di risalire ai dettagli relativi al conto corrente o alla carta di credito, ma svela soltanto informazioni di tipo statistico sulle spese effettuate e sulle entrate di denaro. BudgetUp è molto semplice da utilizzare: per iscriversi basta inserire un indirizzo di posta elettronica e una password, dopodiché si raggiunge la pagina principale del

TIP

ESPORTARE I DATI

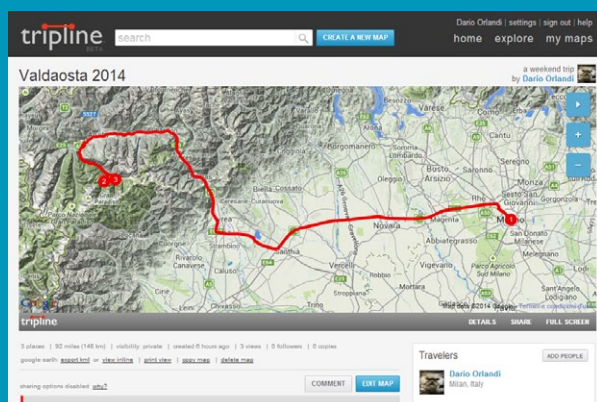
BudgetUp offre varie funzioni di analisi, ma in alcuni casi potrebbe essere necessario utilizzare strumenti più potenti e ricchi, come per esempio Excel: grazie alle funzioni di analisi statistica, ai grafici e alla potenza delle tabelle pivot, con questo programma è facilissimo estrarre informazioni molto precise sull'andamento delle finanze personali. Per scaricare i dati da BudgetUp basta fare clic sul collegamento *Impostazioni*, in basso a destra, e poi selezionare la scheda *Esporta*. I primi due pulsanti permettono di scaricare con un clic le informazioni sul mese corrente o sull'ultimo trimestre; altrimenti, si può specificare il periodo da prendere in considerazione utilizzando i controlli a discesa. Dopo aver scaricato il file in formato Csv lo si può aprire con Excel, ma le informazioni non sono subito utilizzabili, perché prima bisogna dividere le righe di testo. Basta selezionare la prima colonna, aprire la scheda *Dati* della barra multifunzione e fare clic sul pulsante *Testo in colonne*, nella sezione *Strumenti dati*. Nella procedura guidata bisogna selezionare *Delimitato* come tipo di file, spuntare l'opzione *Virgola* nella sezione *Delimitatori* e fare clic sul pulsante *Fine*. Durante i test abbiamo notato che il simbolo dell'euro non viene esportato correttamente; vediamo come correggere il problema. Selezionate e copiate i caratteri mostrati (â,-), poi evidenziate la colonna *Importo* e fate clic sul pulsante *Trova e seleziona*, nella sezione *Modifica* della scheda *Home*. Selezionate *Sostituisci* nel menu a discesa e incollate nel campo *Trova* i caratteri copiati in precedenza; aggiungete il simbolo dell'euro (€) nella casella *Sostituisci con* e fate clic sul pulsante *Sostituisci tutto* per completare l'operazione.



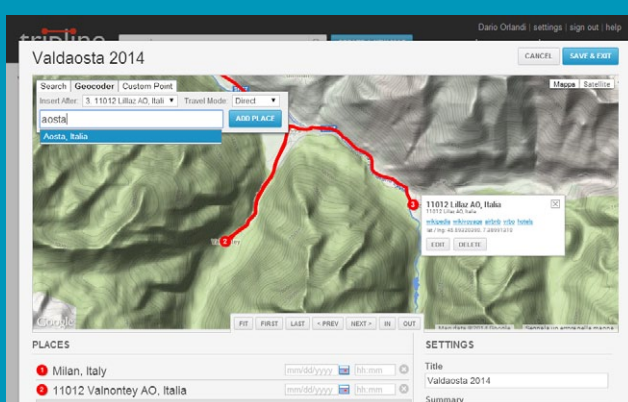
Finanze

LE ALTERNATIVE

I servizi indipendenti per la gestione delle finanze personali non sono moltissimi, specialmente in Italia: in alcuni casi, le loro funzioni sono offerte direttamente dai portali delle banche, ma in quanto a potenza ed efficacia variano parecchio. Segnaliamo quindi un interessante strumento di origine statunitense, che può però essere molto utile in contesti particolari: **Buxfer** (www.buxfer.com), un servizio per molti versi simile a BudgetUp (anche se pensato in particolare per la realtà Usa), che offre però una utilissima funzione di gestione condivisa delle spese e delle entrate: è ideale per tenere sotto controllo debiti e crediti durante un viaggio oppure quando si condivide l'affitto di un appartamento, anche creando e gestendo una cassa comune.



Tripline permette di pianificare, condividere e ricordare un viaggio o una semplice escursione: si possono inserire tutte le tappe e aggiungere fotografie, note, collegamenti e molto altro.



L'interfaccia per inserire o modificare gli itinerari è insieme semplice e sofisticata: permette di ricercare i luoghi su Google, indicarne il nome esatto e perfino specificarne le coordinate geografiche.

LA GABBIA DEL WEB

La vita di chi usa un computer, uno smartphone o un tablet è sempre più spostata online: le informazioni, i dati sensibili, e molti contenuti personali (testi, immagini, video e così via) sono memorizzati fuori dal proprio Pc o dispositivo, sui server di chi fornisce i servizi utilizzati. Queste informazioni sembrano sempre a portata di mano, e in effetti spesso è così: vi si può accedere da qualsiasi device, e basta autenticarsi per richiamare tutto quello di cui si ha bisogno. L'indubbia comodità non deve però portare a trascurare alcuni aspetti fondamentali, come l'accessibilità delle informazioni e la possibilità di esportarle: se si decide per qualsiasi motivo di cambiare fornitore per un servizio, è essenziale poter esportare i propri dati e spostarli senza essere costretti a migrazioni manuali o, peggio ancora, a rinunciarvi. Inoltre, la parabola di alcuni servizi Web ha dimostrato che è opportuna una grande cautela: chi sceglie un software tradizionale per svolgere un determinato compito, infatti, può continuare a sfruttarlo indefinitamente, finché il computer su cui è installato continua a funzionare. Se invece lo sviluppatore di un servizio Web decidesse che non è più remunerativo mantenerlo online, o che è necessario aumentarne il prezzo, ci si può trovare spiazzati da un giorno all'altro. È quindi opportuno verificare sempre con attenzione che i servizi scelti permettano di esportare le informazioni, ed effettuare backup locali a intervalli regolari.

servizio, chiamata Dashboard. L'organizzazione è molto semplice, e non prevede strutture contabili difficili da comprendere per i non addetti ai lavori, come la partita doppia: basta creare uno o più conti (con questo nome non si identificano solo i conti correnti, ma anche le carte di credito e debito o il denaro contante) e specificare il saldo iniziale disponibile, aggiungendo una nuova operazione in entrata.

Come dicevamo, BudgetUp non offre strumenti di sincronizzazione automatica con i conti correnti online o gli estratti conto delle carte di credito, ma permette di inserire le spese in modo veloce e intuitivo: il pulsante *Aggiungi* in alto a destra è visibile da tutte le pagine del servizio, e permette di aggiungere una nuova transazione in pochi istanti. Essenziali sono i campi tag e descrizione: il secondo permette di inserire i dettagli relativi al movimento, mentre i tag (etichette) sono pensati per categorizzare ogni operazioni in maniera libera e molto efficace. Per esempio, se si sta inserendo la spesa per un pieno di carburante si può associarla alla categoria automobile, alla persona che ha pagato e anche a un'etichetta vacanze, se si sta partendo per le ferie. Questa categorizzazione è il punto cruciale di BudgetUp: se utilizzata con diligenza e attenzione, infatti, permette di individuare con estrema precisione le fonti di spesa e avere sempre sotto controllo entrate e uscite. Non mancano, naturalmente, le funzioni di analisi: si possono visualizzare bilanci mensili e annuali, verificando

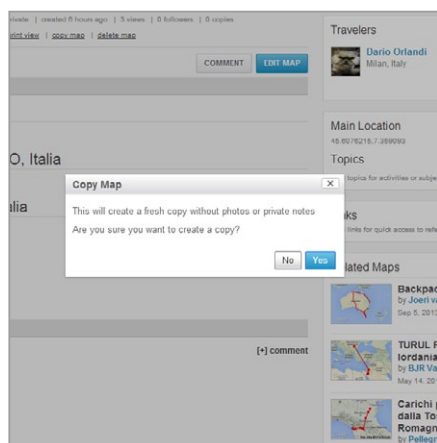
l'incidenza di tutte le etichette impostate, per ciascuno dei conti creati. Si possono anche aggiungere ricorrenze, ovvero spese o entrate fisse settimanali, mensili, annuali e così via. Se la cifra non è sempre uguale basta inserire un valore previsto, e poi correggere l'elemento appena possibile. L'inserimento delle ricorrenze permette di proiettare il budget del futuro, per cercare di capire come si evolverà la situazione finanziaria nei mesi successivi.

9 MAPPE E VIAGGI TRIPLINE

I viaggi, le escursioni e le vacanze sono gli eventi che rimangono più impressi nella memoria, e che più spesso si vuole condividere con amici e parenti: basta uno sguardo su Facebook per rendersi conto di quanto siano considerate importanti le notizie e gli aggiornamenti provenienti da chi si trova lontano da casa. Non bisogna stupirsi, quindi, che esistano molti servizi per raccogliere, organizzare e mostrare in modo più gradevole e informativo tutti i materiali relativi a un viaggio o a una semplice escursione, sia per ricordarlo quando si torna a casa sia per documentarlo mentre ci si trova fuori, o ancora per pianificare nei dettagli una vacanza ancora da compiere. Un servizio interessante per chi cerca queste funzioni è TripLine (www.tripline.net), che permette di



TIP



PUBBLICARE GLI ITINERARI

TripLine ha una duplice vocazione: da un lato permette di creare diari di viaggio personali, da condividere con parenti e amici, e dall'altro offre informazioni utili per chi volesse intraprendere lo stesso itinerario. Ma, evidentemente, le due funzioni non sono esattamente sovrapposte: un diario di viaggio è ricco di informazioni e dettagli personali, che invece non sono di nessun interesse per gli altri viaggiatori e che magari non si vuole rendere pubblici. La strategia migliore per sfruttare entrambe al meglio il servizio è quella di creare innanzitutto la mappa personale, contenente tutte le informazioni private e renderla disponibile soltanto agli amici. La soluzione più efficace è aggiornare la mappa giorno dopo giorno, mentre si sta compiendo il viaggio, sia perché i ricordi sono più freschi e si possono inserire molti dettagli, sia perché è molto più gradevole per chi segue il viaggio conoscere gli spostamenti e le impressioni in tempo quasi reale. Una volta concluso il viaggio e aggiunte le ultime informazioni, si può sfruttare la funzione *Copy map* per creare una copia del percorso, privo però di annotazioni e di immagini. Basta poi verificare le informazioni rimaste ed eventualmente inserire qualche immagine di interesse generale, per poi condividere l'itinerario con gli altri utenti del servizio.

riunire in un unico contenitore le informazioni provenienti da varie fonti, sfruttando lo stile dei mashup tanto in voga nell'epoca del Web 2.0. Per registrarsi al servizio si possono inserire manualmente i dati relativi all'account (nome, luogo, indirizzo email e così via), oppure si può sfruttare l'autenticazione tramite Facebook, che offre anche un ulteriore beneficio: permette di collegarsi automaticamente con gli amici e di accedere alle informazioni memorizzate sul social network per creare o aggiornare il proprio diario di viaggio.

Come abbiamo già accennato, TripLine può collegarsi a vari servizi Web per recuperare informazioni utili: i check-in su FourSquare, le informazioni

di geolocalizzazione relative ai tweet, le foto di Instagram e i dati sui viaggi provenienti da TriplIt.

Dopo aver completato la registrazione, quindi, è opportuno attivare le connessioni per ciascuno di questi servizi, tutti utili per semplificare e automatizzare almeno in parte la creazione di nuove mappe e diari di viaggio. Per aggiungere una connessione bisogna innanzitutto fare clic sul collegamento *Settings*, in alto a destra, per raggiungere la pagina delle impostazioni; poi si possono sfruttare i pulsanti presenti nella colonna di destra, *Connected Services*. Una volta completato questo passaggio si può iniziare a creare nuove mappe, con un clic sul pulsante *Create a new map*, in alto a fianco della casella di ricerca.

Ciascuna mappa richiede un titolo, una destinazione principale, una tipologia e un livello di visibilità: le mappe, infatti, possono essere private, pubbliche oppure consultabili soltanto dagli amici. Si può inoltre decidere di aggiungere o meno la propria città come punto di partenza, e specificare se si è preso parte al viaggio oppure no. Dopo aver creato la mappa ci si sposta nell'interfaccia di modifica, per inserire i dettagli su tutti i luoghi visitati e ulteriori informazioni generali sul viaggio. Per creare a mano nuove tappe si possono sfruttare gli strumenti posizionati in alto a sinistra, sulla mappa: la scheda *Search* usa il motore di ricerca di Google, Geocoder permette di ricercare direttamente le

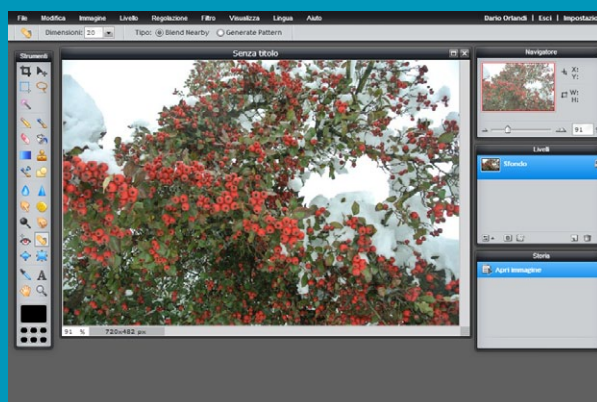
Mappe e viaggi

LE ALTERNATIVE

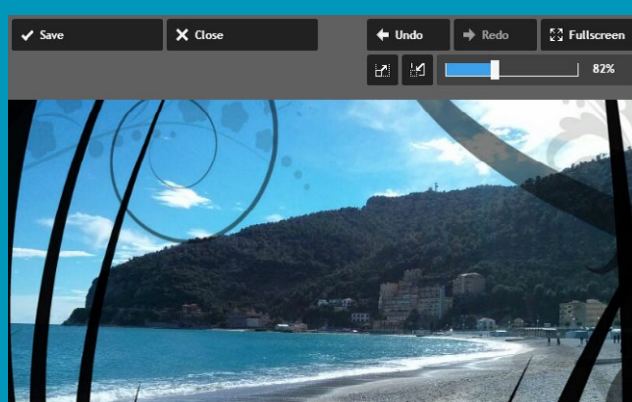
Sono moltissimi i siti e i servizi Web dedicati ai viaggi: alcuni sono pensati per chi si sposta per lavoro, mentre altri sono dedicati ai turisti. Quando si visita per la prima volta una città sconosciuta, è facile perdere qualche dettaglio importante: **Stay.com** (www.stay.com) si propone di raccogliere informazioni di prima mano, offerte da chi vive in una città oppure la conosce molto bene. Per ottenere tutti i suggerimenti basta inserire il nome della località (attualmente sono 150 le città disponibili) e consultare tutte le guide pubblicate da altri utenti. Si trovano informazioni tradizionali, come per esempio quelle sui monumenti principali o sui musei più importanti, e guide di utilità, come le indicazioni sugli hotspot Wi-Fi gratuiti, o itinerari per farsi un'idea della città nel giro di poche ore. Non mancano poi guide relative al cibo, agli eventi e al divertimento, informazioni che difficilmente trovano posto nelle guide tradizionali. Tutti questi dati possono essere

assemblati in una guida personale, da consultare quando ci si trova sul posto, grazie all'App disponibile per iOS e Android, che funziona in modalità offline.

Un grande classico in questo settore è **TriplIt** (www.tripit.com), un servizio Web che permette di pianificare i viaggi in maniera completa ed efficace. La funzione più interessante di questo servizio è certamente l'analisi dei messaggi mail: le conferme di prenotazione relative a voli e alberghi possono essere semplicemente inoltrate a un indirizzo specifico per essere aggiunte all'itinerario in corso di creazione. Anche se questa funzione non è sempre efficace (specialmente se i messaggi non sono in lingua inglese), è una comodità impagabile che semplifica e velocizza la pianificazione di un viaggio. Naturalmente, anche TriplIt permette di aggiungere mappe, indicazioni, note e molte altre informazioni, accessibili facilmente da computer, smartphone e tablet.



L'interfaccia di Pixlr Editor ricorda da vicino quella di Photoshop: forma e posizione di finestre e barre degli strumenti faranno sentire a casa chi conosce il programma di Adobe.



Pixlr Express è pensato per gli utenti meno esperti e offre strumenti di manipolazione come filtri, cornici, clipart e testi in sovrapposizione, grazie ai quali si possono ottenere risultati gradevoli in pochi minuti.

località, mentre selezionando Custom Point si può specificare una posizione qualsiasi sulla mappa inserendo latitudine e longitudine, oppure (tramite il pulsante Drop Point) facendo clic direttamente sulla mappa. Molto importante è anche la casella a discesa Travel Mode, che indica al servizio come collegare la località specificata a quella precedente: la modalità Direct traccia semplicemente una linea retta tra le due posizioni, mentre le opzioni Driving, On Foot e Bicycle seguono l'andamento delle strade. Custom, infine, consente di tracciare un percorso personalizzato, spezzando la linea retta in più segmenti.

A ciascuna località si può associare una data e un'ora, e si può anche aggiungere una colonna sonora scegliendo tra una manciata di impostazioni predefinite. L'elenco delle località può essere ordinato automaticamente in base all'ora oppure può essere modificato tramite il drag and drop. Dopo aver completato la creazione della mappa si passa a una pagina di riepilogo che permette di arricchire il tragitto con altre informazioni: basta spostare il cursore del mouse sopra una delle località aggiunte in precedenza per visualizzare una fila di icone, che permettono di modificare le informazioni, aggiungere annotazioni oppure fotografie. Inoltre, si possono anche inserire collegamenti a siti Web di riferimento, per ottenere altre informazioni sulle località visitate o sul viaggio in generale. Una volta completata, la mappa può essere condivisa con gli amici oppure resa pubblica: questo permette di offrire informazioni agli altri utenti di TripLine che volessero percorrere lo

stesso itinerario. Gli itinerari possono poi essere "riprodotti", mostrando la sequenza delle località visitate, le informazioni aggiunte e i tragitti compiuti per spostarsi da un luogo all'altro.

Ma TripLine è uno strumento prezioso anche per pianificare un viaggio, aggiungendo tutte le tappe e analizzando eventuali criticità nel percorso scelto, e poi per documentarlo in tempo reale mentre lo si compie, aggiungendo giorno dopo giorno dettagli, fotografie, informazioni e commenti sui luoghi visitati. In questo modo chi è rimasto a casa potrà sentirsi parte del viaggio, e forse invidiare un po' i viaggiatori.

10 GRAFICA PIXLR

Già da alcuni anni i servizi Web hanno iniziato a proporsi come alternative alle applicazioni tradizionali dedicate alla manipolazione dell'immagini e al fotoritocco: uno dei primi servizi a far parlare di sé è stato Picnik, acquistato da Google nel 2010 e fermato circa un anno fa, per farne confluire le funzioni nell'editor fotografico di Google+. Si sono poi fatti notare i prodotti di Aviary, come il tool di fotoritocco Phoenix, ma

EVERNOTE SUL WEB

Vi abbiamo già parlato varie volte di Evernote, l'ottimo servizio ibrido (locale/cloud) dedicato alla memorizzazione di annotazioni, testi e appunti. Per utilizzarlo si può scaricarlo il client - disponibile per i principali sistemi operativi desktop - oppure le App per i dispositivi mobile. Ma Evernote fornisce anche un'ottima interfaccia Web, che permette di accedere ai propri taccuini anche da un computer su cui non è installata l'applicazione ufficiale. Basta visitare l'indirizzo <https://evernote.com/intl/it> e fare clic sul collegamento **Accedi**, in alto a destra nella pagina. Dopo aver completato l'autenticazione si raggiunge un'interfaccia molto simile a quella dei software desktop, organizzata in tre colonne: la prima mostra i taccuini personali (e quelli aziendali, se si è titolari di un abbonamento business), la seconda elenca le note presenti nel taccuino attivo, mentre il terzo pannello, di dimensioni superiori, visualizza il contenuto della nota selezionata. Le funzioni di modifica dei testi sono notevoli, e non fanno rimpiangere gli strumenti dell'applicazione nativa. Mancano, naturalmente, alcune funzioni avanzate, ma l'interfaccia Web è più che sufficiente per coprire le esigenze di chi deve accedere all'archivio da un computer diverso dal proprio. Naturalmente, mancano le funzioni avanzate di cattura, ma si possono sfruttare alcune opzioni alternative offerte da Evernote, come per esempio l'inoltro di un indirizzo URL via email, oppure l'ottima funzione bookmarklet: per maggiori informazioni, si può visitare la pagina di supporto all'indirizzo <http://evernote.com/intl/it/contact/support/kbbyte/#/article/23193638>.

Grafica

LE ALTERNATIVE



La storia dei servizi Web dedicati al ritocco fotografico e alla manipolazione delle immagini è piuttosto travagliata: i progetti di maggiore successo sono stati quasi sempre acquistati da grandi aziende, che spesso ne hanno incorporato le funzioni nei propri prodotti senza però continuare a offrirli direttamente agli utenti. In altri casi sono stati vittima del loro stesso successo: queste applicazioni richiedono una notevole potenza di calcolo lato server, ed è quindi difficile riuscire a trovare un modello di business capace di renderle profittevoli. In ogni caso, esistono vari servizi che vale la pena citare: non si può non partire con l'editor online di Adobe, che porta lo stesso nome del software di fotoritocco più conosciuto al mondo, **Photoshop**. Lo si trova all'indirizzo www.photoshop.com/tools?wf=editor, e offre una dotazione di strumenti interessante: sono presenti i principali tool di regolazione e ritocco oltre a una serie di effetti decorativi che permettono di aggiungere testi, clipart, cornici e altri elementi. Un altro servizio notevole è **Sumopaint** (www.sumopaint.com), un editor online caratterizzato da un'interfaccia molto avanzata, in perfetto stile Photoshop, e da una dotazione di strumenti ricchissima, che comprende anche molti pennelli creativi adatti agli artisti digitali. La versione gratuita è limitata soltanto alle funzioni di base; per accedere a agli strumenti più avanzati bisogna acquistare la versione Pro, a partire da 9 dollari.

“

Pixlr Editor è un software di fotoritocco completo, che vive all'interno del browser e ha un'interfaccia che ricorda da vicino quella di Photoshop.

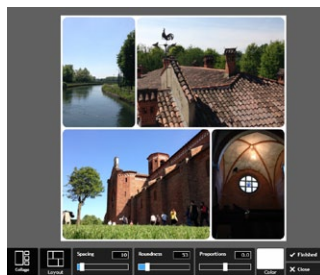
anche questi servizi sono stati chiusi per concentrare l'attenzione sullo sviluppo di soluzioni dedicate alle piattaforme mobile, come iOS o Android.

Ma le alternative non mancano: il settore dei servizi di fotoritocco comprende editor potenti e completi, pensati per mimare la struttura e le funzioni dei software tradizionali come Photoshop, e applicazioni più semplici e amichevoli, ideali per correggere velocemente i parametri dell'immagine e magari applicare qualche filtro o effetto speciale capace di aggiungere un po' di pepe a una fotografia banale. Pochi servizi, però, riescono ad abbinare entrambe queste modalità di elaborazione: un'eccezione è Pixlr.

Questo interessante servizio, raggiungibile all'indirizzo <http://pixlr.com>, è stato creato da una software house di origine svedese e acquisito dal gigante del software Autodesk nel 2011. Pixlr offre tre diverse interfacce di manipolazione: un editor di tipo tradizionale, un'interfaccia semplificata per ritoccare gli scatti e aggiungere effetti speciali, bordi, testi e altri elementi, e infine un'App ancor più semplice per

i dispositivi mobile, che segue le orme di Instagram e permette di manipolare le fotografie aggiungendo effetti rétro. La pagina principale del servizio permette di scegliere quale interfaccia utilizzare: basta un clic sul collegamento per aprire lo strumento prescelto. Pixlr Editor è un software di fotoritocco completo, che "vive" all'interno del browser. La sua interfaccia (tradotta quasi completamente in italiano) ricorda molto da vicino quella di Photoshop, fin nei minimi dettagli come la disposizione e la struttura delle barre degli strumenti. Al primo accesso, l'editor mostra la finestra di dialogo per caricare l'immagine da manipolare: si può partire da un'immagine vuota, leggere il contenuto degli appunti oppure aprire una fotografia memorizzata sul computer, sul Web (specificandone l'indirizzo Url) o all'interno di una galleria. Questa funzione permette di collegare l'editor con Facebook, Flickr, Picasa o di accedere alla libreria integrata in Pixlr, dove si possono salvare le immagini modificate. Alcune funzioni dell'editor sono disponibili anche senza effettuare la registrazione, ma per sfruttarne a fondo le potenzialità è necessario completare

TIP



COLLAGE CON PIXLR

I più attenti avranno notato una quarta opzione nella pagina iniziale di Pixlr Express: oltre a poter caricare le immagini del disco locale, aprirle da un indirizzo Url o catturarle tramite una webcam, si può anche creare un collage assemblando più immagini. Questa funzione è molto semplice ma permette di ottenere risultati gradevoli, per esempio per creare un'immagine composita da utilizzare

come copertina per un album di fotografie da pubblicare su social network. Dopo aver aperto l'interfaccia di creazione, il primo passo è scegliere quale layout utilizzare; basta un clic sul relativo pulsante per richiamare una notevole galleria di impostazioni. Bisogna poi fare clic su ciascun riquadro per caricare le diverse immagini che andranno a comporre il collage; dopo aver completato il caricamento si possono trascinare le fotografie per modificare la porzione inquadrata, oppure fare clic sull'icona a forma di pennello per modificarle utilizzando gli strumenti di Pixlr Express. La funzione Collage offre anche altri parametri, che permettono di modificare la spaziatura tra i riquadri, arrotondare gli angoli delle foto, variare le proporzioni del collage e modificare il colore di sfondo. Una volta completata l'elaborazione basta fare clic sul pulsante *Finished* per aprire il collage come immagine dell'interfaccia di Pixlr Express; si possono quindi effettuare ulteriori elaborazioni oppure salvare il risultato in locale.

anche questo passaggio; si possono inserire dati manualmente oppure sfruttare l'autenticazione tramite Google. Per accedere alle immagini memorizzate negli altri servizi Web occorre prima collegarli con Pixlr, e permettere l'accesso alle informazioni remote. La velocità di risposta dell'interfaccia è notevole, e dopo qualche minuto ci si dimentica che si sta interagendo con una pagina Web. La dotazione comprende tutti gli strumenti più comuni per manipolare e ritoccare le foto: non mancano le funzioni di regolazione dei colori e del bilanciamento cromatico, compresi anche strumenti avanzati come le curve, gli istogrammi e i controlli relativi all'esposizione. L'editor offre anche strumenti di ritocco come il timbro clone, lo sfumino, la correzione sensibile al contesto e la tradizionale funzione di rimozione degli occhi rossi. Non mancano neppure funzioni molto avanzate come i livelli multipli (completi di stili, come ombre e bagliori) e lo storico degli interventi applicati, che permette di ripristinare in qualsiasi momento lo

stato precedente. Completa la dotazione un notevole set di filtri, anche in questo caso ispirati alla tradizionale dotazione di software di fotoritocco.

L'interfaccia semplificata, invece, si chiama Pixlr Express, ed è accessibile all'indirizzo pixlr.com/express (o tramite il link presente nella pagina principale). Se Pixlr Editor cerca di riprodurre in tutto e per tutto un software di fotoritocco, Pixlr Express è molto più fantasioso nell'impostazione dell'interfaccia e nella dotazione di funzioni. Per aprire un'immagine la si può caricare dal disco locale, si può indicare il suo indirizzo Url oppure la si può catturare al momento, tramite una webcam o una fotocamera integrata nel Pc. Dopo aver caricato la fotografia si passa a modificarla, sfruttando gli strumenti accessibili tramite il menu presente lungo il margine inferiore della finestra; in questo caso l'interfaccia è in inglese, ma non è difficile da utilizzare anche grazie alle icone che illustrano tutti gli strumenti. L'interfaccia è più semplice, ma questo non significa che gli strumenti

siano poco potenti: quasi tutte le funzioni permettono di specificare il livello di intervento, e in molti casi si può indicare anche la dimensione dell'area a cui applicare l'effetto e vari altri parametri. La sezione Adjustment racchiude gli strumenti di correzione e ritocco tradizionali, mentre nella sezione Effects si trova una serie di effetti preimpostati applicabili con un clic, in perfetto stile Instagram.

Gli strumenti contenuti nelle sezioni Overlay, Borders e Stickers permettono di sovrapporre all'immagine originale effetti particolari, aggiungere cornici e illustrazioni di vario tipo; La sezione Type, infine, racchiude gli strumenti per aggiungere didascalie, scritte e altri effetti di testo. Nel momento in cui scriviamo è disponibile un'ulteriore sezione di effetti, dedicata ai mondiali di calcio, che permette di sovrapporre alle immagini bandiere e clipart a tema. Le immagini modificate possono soltanto essere salvate in locale, specificando la qualità della compressione Jpeg: per condividerle è necessario caricarle a mano sui social network o inviarle agli amici tramite email. •

Tre interfacce
Pixlr consente di scegliere l'interfaccia più adatta al proprio livello di esperienza

AUTOMATIZZARE IL WEB CON ZAPIER

Come abbiamo visto analizzando i servizi Web presentati in questo articolo, moltissimi strumenti online permettono di connettersi con altri progetti e servizi per recuperare informazioni, salvare dati e molto altro ancora. Moltissimi servizi offrono Api che consentono a sviluppatori di terze parti di interagire con le funzioni e con i dati memorizzati; si tratta di un modo semplice per aumentare il valore del prodotto, inserendolo in un ecosistema più ampio. Ci sono poi strumenti che permettono di sfruttare a fondo la potenza di questo paradigma, integrando tra loro le funzioni dei servizi più diversi e automatizzandone il funzionamento. L'esempio più conosciuto è probabilmente quello di Ifttt (acronimo di *If this then that*), a cui abbiamo dedicato un articolo di approfondimento sul numero 275 di *PC Professionale* (il Pdf si trova anche sul Dvd virtuale di questo numero). Qui vogliamo invece segnalare un'alternativa, altrettanto interessante anche se leggermente diversa per impostazione. Il suo nome è **Zapier**, e può essere raggiunta all'indirizzo <https://zapier.com>. Il suo funzionamento è simile a quello di Ifttt: permette di impostare regole automatiche per far interagire tra loro servizi diversi, per esempio salvando su Evernote i messaggi di posta elettronica che contengono parole specifiche nell'oggetto, oppure provenienti da mittenti specifici, o ancora aggiungendo al calendario di Google un nuovo evento se si riceve un

aggiornamento proveniente da Facebook. Le combinazioni sono moltissime, e le funzioni ottenibili dipendono solo dalla fantasia di chi le implementa. Rispetto a Ifttt, Zapier offre un maggior numero di servizi collegabili, con particolare attenzione agli strumenti professionali, e può quindi essere utilizzato con grande profitto anche negli ambienti lavorativi. Molte funzioni sono gratuite, ma l'accesso ad alcuni servizi richiede un abbonamento Premium, che parte da 15 dollari Usa al mese. Anche il numero di automazioni dipende dal livello di servizio: gli account gratuiti possono creare fino a cinque "ricette" (il servizio le chiama Zap), che vengono eseguite ogni 15 minuti e possono generare fino a 100 eventi al mese.

